

Mutui, pronto il piano Abi per chi è in crisi con la rata

► Allargata la platea dei beneficiari per ► Opzione riservata a debitori in bonis, con Isee trasformare il tasso da variabile a fisso fino a 45 mila euro e prestiti oltre i 200 mila

**IL PACCHETTO DEFINITO
FRA L'ASSOCIAZIONE
E I GRANDI ISTITUTI
SARÀ OGGETTO
DEL CONFRONTO
CON IL MEF MARTEDÌ**

LA PROPOSTA

ROMA Pronto il piano Abi «per attenuare l'incremento delle rate di mutuo a tasso variabile» da mettere sul tavolo del Tesoro nella prossima riunione fissata per martedì 18 all'interno del tavolo aperto fra le parti, nell'incontro di giovedì scorso, dopo le iniziative di grandi istituti (Unicredit apripista) e del Ministro Giancarlo Giorgetti. Tre i punti salienti del documento condiviso ieri sera tra i vertici dell'Associazione e le grandi banche italiane, che *Il Messaggero* è in grado di rivelare e riguarda i mutuatari (debitori) in bonis, cioè più o meno in regola con i pagamenti, perché gli altri con molte rate in ritardo, rientrano in una classificazione di default per la quale l'Eba pone paletti molto rigidi che comunque l'Italia auspica di ammorbidire.

La proposta che potrà essere operativa con l'adozione da parte delle banche riguarda «l'ampliamento - rivedendo le condizioni - della platea dei beneficiari della rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario», in base alla legge di bilancio del dicembre 2022 «per cui il mutuatario ha diritto di ottenere la trasformazione del mutuo da tasso variabile a tasso fisso». Rimarrebbero esclusi i mutui con il «cap», cioè un tetto che protegge dall'incremento dei tassi. Attualmente i requisiti di accesso sono quattro: 1. mutuo stipulato per importo originario non superiore a 200 mila euro; 2. finalità del mutuo: acquisto o ristrutturazione

unità immobiliare adibita ad abitazione; 3. Isee del mutuatario non superiore a 35 mila euro (da comprovare con relativa attestazione rilasciata da soggetto abilitato) in corso di validità; 4. assenza di ritardi nei pagamenti durante tutta l'esecuzione del rapporto, salvo diverso accordo tra le parti.

La platea viene semplificata alzando l'Isee a 45 mila euro e l'ammontare del mutuo oltre i 200 mila euro.

Le altre misure del pacchetto, secondo il documento Abi, sono «l'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti per l'acquisto della prima casa» e l'accrescimento della conoscenza, «per agevolarne l'utilizzo, del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa che permette di sospendere il pagamento delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà».

CATEGORIE DI MUTUATARI

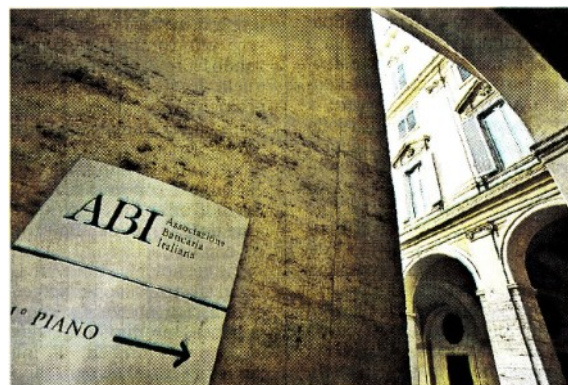
Secondo dati aggiornati, le famiglie che hanno contratto mutui sono 3,5 milioni per un totale di 437 miliardi, di cui 2,5 milioni in bonis e 960 mila in default. Dei 437 miliardi, secondo una ricostruzione *Fabi*, i mutui a tasso fisso ammontano a 290,2 miliardi, quelli a tasso variabile 146,8 miliardi.

Dei prestiti deteriorati, la fascia più alta di ritardi delle rate (2,1 miliardi) è quella fino a 300 mila euro. Il regolamento Eba fissa tre paletti per identificare l'insolvenza: ritardo di oltre 90 giorni consecutivi, limite 100 euro e superiore all'1% dell'esposizione verso la banca per un cliente privato o pmi, limite di 500 euro per le imprese e superiore all'1% del debito per le imprese.

Il tavolo Abi-Mef dovrà occuparsi anche dei casi di debitori da lungo tempo e la palla passa al Tesoro che dovrà rivedere i paletti con l'Eba.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Abi



Superficie 34 %

Giuliano Xausa (Fabi)

«Spalma-mutui? Non agire di pancia»

«Stiamo raccomandando alle famiglie la massima cautela nel decidere azioni di rinegoziazione dei mutui. L'allungamento delle rate, ad esempio, comporta un maggior esborso in termini di interessi e può precludere, alla clientela, di beneficiare a pieno di un eventuale, e probabile, calo dei tassi nel medio-lungo periodo. Si tratta di superare l'anno orribile del 2023».

Giuliano Xausa, coordinatore provinciale e segretario nazionale della **Fabi**, sindacato autonomo dei bancari, raccomanda di «non agire di pancia».

Tutte le soluzioni negli ultimi giorni arrivate come appelli sul tavolo delle banche, a partire dallo «spalma-mutui», non sono a costo zero per le famiglie e imprese - spiega in buona sostanza Xausa - perché ognuna di essa modifica il piano di ammortamento del prestito perciò, la «sensibilizzazione» della clientela deve essere valutata bene. «Rivolgersi ad un consulente e sentire più banche prima di prendere una decisione».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

Famiglie vicentine

Rate non pagate “solo” per 152 milioni

• Dallo studio **Fabi** (sindacato bancari) la qualità del credito non è peggiorata nonostante rialzi dei tassi e corsa dell'inflazione

ROBERTABASSAN

Sorpresa: l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione hanno sì ridotto il reddito disponibile ma per il momento non hanno messo in grande difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze. Il peso delle rate non pagate lo ha calcolato per Vicenza la **Fabi**, sindacato più rappresentativo dei bancari. I crediti deteriorati delle famiglie vicentine hanno raggiunto, a marzo scorso, “solo” 152,4 milioni di euro: 70,9 milioni di mutui non pagati; 29,1 milioni di credito al consumo non rimborsato e 52,4 milioni relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Il tutto a fronte di oltre 5 miliardi di prestiti calcolati da Banca d'Italia (stock che non tiene conto di stralci e cartolarizzazioni) legati ai nuclei vicentini. «Certamente ci sono famiglie in difficoltà anche nel nostro territorio – analizza **Giuliano Xausa**, coordinatore provinciale Fabi e da poco confermato segretario nazionale a fianco del segretario generale **Lando Maria Sileoni** – ma a Vi-

cenza la situazione risulta fatta meno drammatica e rappresenta un territorio dove c'è ancora maggiore ricchezza». Il dato nazionale, elaborato dalla **Fabi**, parlava di 15 miliardi di euro di rate non pagate dalle famiglie italiane, mentre per il Veneto il valore supera il miliardo. Cifre in valore assoluto importanti che la dicono lunga sulle difficoltà delle famiglie, anche se di fatto – come ha analizzato nell'ultima congiuntura veneta Banca d'Italia – la qualità del credito finora non è peggiorata come ci si poteva invece aspettare.

Crediti deteriorati

Del totale di 152,4 milioni di rate non pagate dai vicentini, 61,4 milioni rappresentano sofferenze, cioè credito che la clientela non rimborserà più; altri 74,4 milioni sono inadempimenti probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno; mentre 16,6 milioni sono rate scadute da pochi mesi, quindi posizioni debitorie meno a rischio e che potrebbero rientrare. Più nel dettaglio: 70,9 milioni corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono composti da 27,2 milioni di sofferenze, 38,4 milioni di inadempimenti probabili, 5,3 milioni di rate scadute. Ulteriori 29,1 milioni sono invece riferiti a credito al consumo vale a dire prestiti richiesti per l'acquisto ad esempio di elettrodomestici, telefonini o, come appare da una delle ultime tendenze, anche per

le vacanze: 8,9 milioni di sofferenze, 11,6 milioni di inadempimenti probabili, 8,6 milioni di rate scadute. Gli altri prestiti (come quelli personali, chiesti senza una finalità specifica, ma molto spesso ad esempio utilizzati per l'acquisto di automobili che hanno visto le rate ingrossarsi) hanno generato 52,4 milioni di deterioramento: 25,4 milioni di sofferenze, 24,3 milioni di inadempimenti probabili, 2,7 milioni di rate scadute.

Rate e tassi

Sono i mutui per la casa, pur in una situazione di sofferenza contenuta, a pagare le difficoltà maggiori proprio per la rata lievitata. Ma il fenomeno, che spiega un deterioramento non così accentuato, è anche legato al fatto che i mutui a tasso variabile (dove incide il rialzo dei tassi) sono meno del 50% dei mutui. Ed è anche vero che, nell'ambito dei mutui a tasso variabile, per chi ha contratto il debito diversi anni fa la situazione di fatto non cambia. Diverso per chi ha contratto il mutuo in tempi più recenti che si è visto, in pochi mesi, alzare a dismisura la rata, proprio perché è nella prima fase che si paga maggiormente la quota degli interessi. Ma ancora una volta, ad “alleviare” la sofferenza, è il fatto che i mutui rallentano: a marzo a Vicenza passano da +5,2% del dicembre 2021 a +2,7% del marzo 2023. Nello stesso periodo in Veneto passano da +5,4% a +3,5%. Con tassi così alti si rinvia l'acquisto.



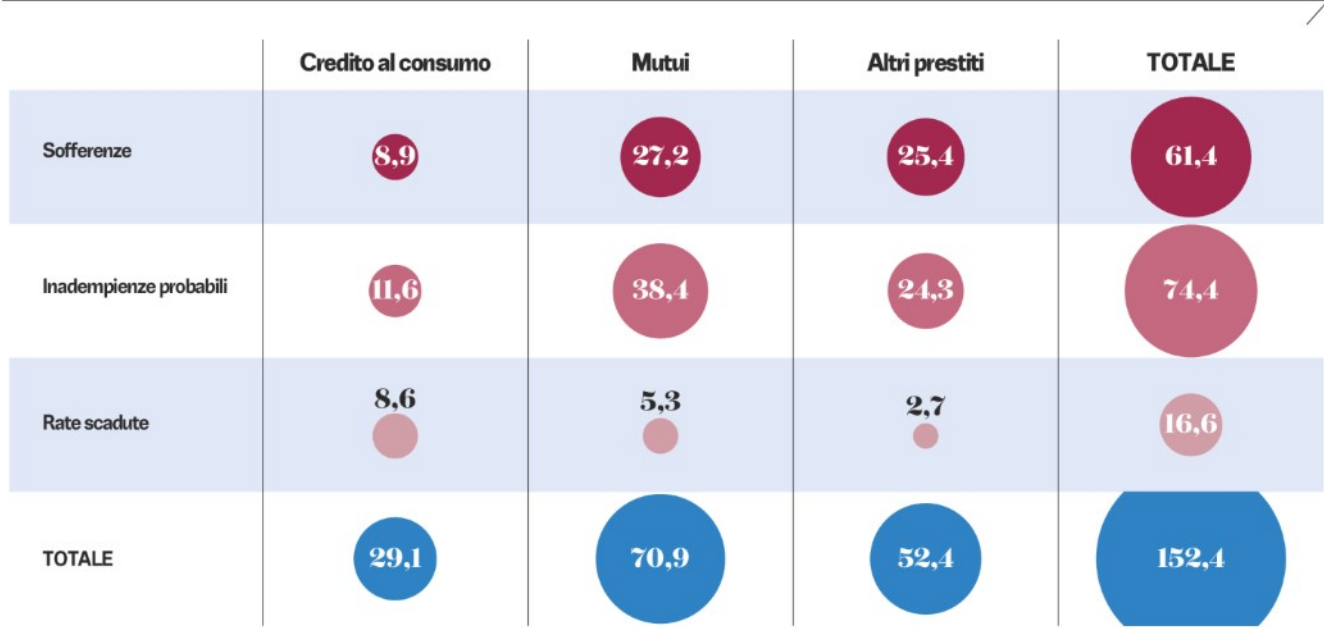
Superficie 35 %

I crediti deteriorati

dati in milioni di euro, riferiti a marzo 2023

06640

06640



Fonte: [elaborazione FABI](#) su statistiche di Banca d'Italia

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Fabi: rate non pagate, così in Sicilia

L'allarme. Il sindacato fornisce la mappa provinciale di crediti al consumo, mutui e prestiti

Su un totale di quasi 1,3 miliardi le realtà messe peggio sono Palermo, Catania e Messina, poi Siracusa e Trapani

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. I prezzi di petrolio e gas sono scesi, ma il costo dell'energia non accenna a ridursi. Così il caro-bollette, l'aumento esponenziale dei tassi di interesse su mutui e prestiti e i salari che calano invece di aumentare, portano sempre più siciliani a interrompere il pagamento delle rate di mutui e prestiti. Una bolla pronta a esplodere mettendo in grave difficoltà il sistema bancario regionale, soprattutto gli istituti più piccoli. Carmelo Raffa, coordinatore regionale della Fabi, torna alla carica segnalando l'aumento esponenziale delle rate non pagate di prestiti e mutui in Sicilia, affinché le istituzioni intervengano rapidamente.

A marzo 2023 i prestiti erogati alle famiglie ammontavano a 30,8 miliardi, di cui 20,4 miliardi a tasso fisso e 10,3 a tasso variabile. Ebbene, le rate non pagate risultano già avere raggiunto la cifra record di 1,28 miliardi, suddivisi in 443 milioni di crediti al consumo, 549 milioni di mutui e 294 milioni di altre tipologie di prestiti.

Nel credito al consumo le rate

scadute sono per 125 milioni, le inadempienze probabili 165 milioni, le sofferenze 153 milioni. Sui mutui, le rate scadute ammontano a 62 milioni, le inadempienze probabili a 282 milioni e le sofferenze a 205 milioni. Gli altri prestiti vedono rate scadute per 28 milioni, inadempienze probabili per 151 milioni e sofferenze per 115 milioni.

La provincia messa peggio è Palermo, con rate non pagate per 372 milioni, seguita a ruota da Catania con 315 milioni e da Messina con 159 milioni. In ordine decrescente, Siracusa (112 milioni), Trapani (98 milioni), Ragusa (77 milioni), Agrigento (73 milioni), Caltanissetta (50 milioni), infine Enna (27 milioni).

La situazione di Catania appare molto complessa, con 108 milioni di crediti al consumo, 134 milioni di mutui e 72 milioni di altri prestiti rimasti incagliati.

Raffa esprime «forte preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori, che per le scelte scellerate adottate dalla Banca centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici».

«La Fabi - aggiunge Raffa - non si ferma e continua la propria battaglia, con in testa il proprio segretario generale Lando Maria Sileoni, affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a famiglie e imprese».



Carmelo Raffa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 18 %

Caro mutui, le famiglie abruzzesi non riescono più a pagare

**CREDITI IN SOFFERENZA
PER 137 MILIONI
LE RATE SCADUTE
VICINE ALL'IMPORTO
DI 58 MILIONI
I DATI DELLA FABI**

IL REPORT

PESCARA Dati preoccupanti per il credito alle famiglie in Abruzzo e Molise. Stando all'elaborazione della **Fabi** (**Federazione autonoma bancari italiani**), su dati della Banca d'Italia, ammontano complessivamente a 372 milioni di euro le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili di cui 84 milioni nella provincia di Pescara e 87 in quella di Teramo. Il dato delle altre province non è stato reso noto. Scendendo nel dettaglio, solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro di cui 31 nella provincia di Pescara e 32 in quella di Teramo. Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni di cui 40 per la provincia di Pescara e 41 per quella di Teramo mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni di cui 13 nella provincia di Pescara e 14 in quella di Teramo.

«Dati allarmanti - spiega in una nota Carlo Cericola coordinatore **Fabi** Pescara e Teramo - le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio». Per quanto riguarda i nuovi mutui, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le rate dei mutui in essere a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora.

La situazione in Abruzzo e Molise da questo punto di vista è particolarmente delicata perché presenta dei dati di forte impatto a fronte di un reddito pro capite inferiore alla media nazionale. In Abruzzo e in Molise le cifre mostrano dati su prestiti per 5 miliardi 785 milioni di euro nella provincia di Teramo con una crescita del 4,3% nei dodici mesi e di 5 miliardi 599 milioni invece su Pescara con una crescita dello stock pari all'1,5% nei dodici mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa è ormai un miraggio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

I lucani e i mutui

«In forte aumento le sofferenze»

● «L'aumento del costo del denaro, portato dalla Bce dallo 0 al 4% in meno di un anno, e il caro vita determinato dalla folle corsa dell'inflazione rendono sempre più difficile alle famiglie onorare le scadenze relative ai finanziamenti ricevuti dalle banche. Una situazione preoccupante al punto che in Italia il totale delle rate non pagate ammonta a 15 miliardi di euro e che in Basilicata assume i connotati di un vero e proprio allarme rosso con oltre un miliardo di rate arretrate, circostanza questa dovrebbe spingere il Presidente Bardi ad occuparsi delle difficoltà delle famiglie nel rimborsare i mutui e i prestiti, piuttosto dei sondaggi relativi al gradimento presso gli elettori». È quanto afferma il consigliere regionale di Basilicata Oltre Giovanni Vizziello, che così commenta il report della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) sulle difficoltà delle famiglie italiane nel restituire le rate dei prestiti concordati con le banche. «In Basilicata - aggiunge - il totale delle rate non pagate ammonta ad oltre un miliardo di euro, vale a dire lo stesso importo che si registra in Puglia e Sicilia, regioni che hanno un numero di abitanti nettamente maggiore di quello della Basilicata».



REGIONE Giovanni Vizziello

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 9 %

L'allarme del consigliere regionale Giovanni Vizziello: «Stiamo agli stessi livelli di regioni molto più grandi, Bardi si occupi delle famiglie»

Caro mutui, un miliardo di euro di rate non pagate in Basilicata

POTENZA. «L'aumento del costo del denaro, portato dalla Bce dallo 0 al 4% in meno di un anno, e il caro vita determinato dalla folle corsa dell'inflazione rendono sempre più difficile alle famiglie onorare le scadenze relative ai finanziamenti ricevuti dalle banche. Una situazione preoccupante al punto che in Italia il totale delle rate non pagate ammonta a 15 miliardi di euro e che in Basilicata assume i connotati di un vero e proprio allarme rosso con oltre un miliardo di rate arretrate, circostanza questa dovrebbe spingere il Presidente Bardi ad occuparsi delle difficoltà delle famiglie nel rimborsare i mutui e i prestiti, piuttosto dei sondaggi relativi al gradimento presso gli elettori». È quanto afferma, in una nota, il consigliere regionale di Basilicata Oltre Giovanni Vizziello, che così commenta il report della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) sulle difficoltà delle famiglie italiane nel restituire le rate dei prestiti concordati con le banche.

«Dall'analisi della Fabi - aggiunge Vizziello - emerge chiaramente come le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, sia perché sono la forma di finanziamento maggiormente colpita dall'aumento del costo del denaro, con un nuovo incremento dei tassi di interesse annunciato dalla Bce per fine mese, sia perché rappresentano oltre un terzo del totale dei finanziamenti erogati dal sistema bancario».

«La situazione di inadempienze creditizie rilevata dalla Federazione bancari italiani su dati Banca d'Italia - spiega l'esponente di Basilicata Oltre - è particolarmente grave in Basilicata, dove il totale delle rate non pagate ammonta ad oltre un miliardo di euro, vale a dire lo stesso importo che si registra in Puglia e Sicilia, regioni che hanno un numero di abitanti nettamente maggiore di quello della Basilicata».

«Quest'ultima circostanza dovrebbe spingere il Presidente Bardi ad inter-

venire al più presto per alleviare la condizione di tante famiglie lucane che non arrivano alla fine del mese, proprio per effetto delle rate del mutuo diventate sempre più care, e che corrono il rischio anche di perdere la casa». «Accanto alle iniziative prospettate dal Governo, con l'ipotesi di spalmare nel tempo la durata dei mutui per abbassare il peso delle rate mensili e alla disponibilità espressa dal sistema bancario di alleviare le sofferenze delle famiglie in difficoltà - consigliamo al Presidente Bardi di attuare la legge sulla prima casa, approvata a settembre del 2020 e di cui il sottoscritto è primo firmatario, nella parte in cui riconosce alle giovani coppie che acquistano la prima casa di proprietà un contributo della Regione finalizzato all'abbattimento dei tassi di interesse sul mutuo contratto, una misura diretta ad alleviare il disagio abitativo di tanti cittadini lucani e a tutt'oggi, purtroppo, ancora inapplicata».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 51 %



● Il consigliere regionale di "Basilicata Oltre" Giovanni Vizziello e il governatore della Basilicata Vito Bardi

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ilmessaggero.it:443/economia/news/mutui_sospensione_rate_famiglie_italia_abi_tesoro_cosa_fanno-7519907.html

M | **≡** | **Q** CERCA

ABBONATI

ACCEDI

f t y i b d

Economia | News

Mutui, un milione di famiglie in difficoltà con le rate: Abi e Tesoro costruiscono una via d'uscita

Il tema riguarda 6,9 miliardi di rate di mutui non pagate



Articolo riservato agli abbonati



Non siamo di fronte ad una nuova pandemia eppure, il carattere di eccezionalità del rialzo dei tassi degli ultimi mesi (4% da luglio 2022 con possibile nuovo aumento dello 0,25% il 27 luglio prossimo) sembra non essere sufficiente per consentire a famiglie e imprese di superare la rigidità delle regole europee sulla classificazione dei debitori. Il tema riguarda 6,9 miliardi di rate di **mutui** non pagate, una grossa piaga sociale che affligge famiglie e imprese. Governo e banche si sono messe al lavoro con il tavolo aperto da giovedì 13 ed entro fine mese potrebbero individuare una soluzione che consenta a un milione di famiglie in affanno con il pagamento dei mutui, di rimettersi in regola. Da parte degli istituti c'è grande disponibilità a venire incontro

APPROFONDIMENTI



LE PREVISIONI

Tassi in rialzo, prestiti più cari



COMPRO CASA

Mutui e tassi di interesse in Italia



NEWS

Mutuo prima casa: le proposte

alle famiglie in difficoltà. Come? Rinegoziando il mutuo, cioè allungando la durata del contratto che comporta una riduzione della rata ma dovendo pagare per più tempo, il debitore si farà carico di maggiori interessi. Una specie di uovo di Colombo che però necessita di approfondimenti tecnici per metterlo al riparo da insidie normative.

adv

Abi-Tesoro, sui mutui a tassi variabili spunta la rinegoziazione delle rate

Il rigore delle nuove regole Eba in materia di default, modificate a partire dal 1° gennaio 2021 con la pubblicazione di un Regolamento dell'Unione europea e specifiche linee guida per tutti i debitori, è infatti molto distante dalla situazione economica attuale di chi è indebitato e già fa fatica a fare i conti con l'aumento esasperante di rate di mutui a tassi variabili e una richiesta di flessibilità nelle norme da applicare da parte dell'Europa sarebbe una delle soluzioni percorribili. Nel dettaglio, le regole in materia di default sono finalizzate a uniformare i criteri di classificazione dell'insolvenza. I casi previsti sono tre: ritardo di oltre 90 giorni consecutivi, limite 100 euro e superiore all'1% dell'esposizione verso il gruppo bancario per un cliente privato o pmi, limite di 500 euro per le imprese e superiore all'1% dell'esposizione verso il gruppo bancario per le imprese. In passato, non esisteva una soglia minima, la soglia era pari al 5% ed era possibile la compensazione con altre linee di credito non utilizzate.

Nei casi in cui una banca decide di proporre una soluzione di allungamento dei piani di rimborso del prestito (ciò equivale ad una ristrutturazione del debito) è necessario fare attenzione anche a queste regole. Il rischio è che la modifica del piano di ammortamento per l'allungamento del prestito con la stipula di un nuovo contratto, equivalga a un ritardo nel pagamento del debito e se questo avviene, scatta un campanello d'allarme e il debitore viene successivamente classificato, al termine di un processo interno, in default, cioè tra i cattivi pagatori. Tutto ciò con conseguenze per la banca (aumento dei crediti deteriorati e accantonamenti) e per la clientela (difficoltà di accesso a nuovo credito).

Bonus Mutui, dall'allungamento delle rate agli sconti per gli under 36: ecco quali sono e come ottenerli

Le regole dell'EBA hanno introdotto una nuova categoria di credito "rischioso" definito "forbone" prevista per tutti quei prestiti e/o finanziamenti oggetto di ristrutturazione ovvero per i quali è richiesta una modifica delle condizioni contrattuali inizialmente applicate al debitore. Si tratta di quei crediti per i quali si prevede un cambiamento di piano di rimborso e/o delle condizioni di tasso che fa scattare un allarme finanziario per il mutuatario (debitore), anche se questi non è in difficoltà. Ne consegue che il cliente beneficiario di un allungamento del piano di rimborso dovrebbe essere obbligatoriamente iscritto nella categoria "forbone". Servirebbe una deroga o una moratoria da introdurre con un provvedimento legislativo che, tuttavia, deve ottenere il benestare sia dell'Unione europea sia dell'Eba. Ed è questo uno dei temi principali del tavolo fra Abi e Tesoro apertosi giovedì 13 in via XX Settembre per gestire due situazioni diverse. Chi è tecnicamente in regola con i pagamenti (anche se in ritardo di un paio di rate) che, per dirla con le parole di Antonio Patuelli: «su richiesta, si possono allungare la durata dei mutui per chi è in regola con i pagamenti o realizzare surroghe», cioè applicare la portabilità del prestito trasferendosi in un'altra banca. E il secondo caso riguarda la platea di coloro che sono in ritardo di molte rate. Si consideri da una ricostruzione della Fabi, sindacato leader dei bancari guidato da Lando Sileoni che vanta un attrezzatissimo e autorevole ufficio studi, che per la fascia di mutui di importo fino a 75 mila euro, sono in essere 84,6 miliardi, fino a 100 mila euro sono 82,9 miliardi, fino a 150 mila euro sono 125,9 miliardi, fino a 300 mila euro sono 109,7 miliardi, infine oltre 300 mila euro sono 22,1 miliardi. Sempre secondo la Fabi, i mutui erogati a tassi variabili si attestano a 142,1 miliardi

Se le proposte delle banche di allungare la durata dei mutui a tassi variabili equivalgono a congelare la rata per chi non ha ritardi nei pagamenti, lo stesso non può dirsi per quella parte di Paese che già non è in regola con i rimborsi o per chi rischia, per poche centinaia di euro (100 e/o 500 euro), di trovarsi in cima alla classifica di "cattivo pagatore". Inflazione, rate più salate e stipendio non adeguato al costo della vita sono condizioni che neanche l'autorità di vigilanza più lungimirante avrebbe potuto anticipare quando, nel lontano 2016, venivano stabiliti criteri più restrittivi in tema di classificazione a default della clientela.

Mutui, per i tassi variabili +70%: ecco il nuovo balzo. Alcune rate destinate a raddoppiare

Quello che sta accadendo adesso e di cui ha parlato di recente il Ministro Giancarlo Giorgetti, sollecitando le banche, insegna che l'obiettivo di rendere uniformi regole di classificazione tra diversi paesi europei, proprie della regolamentazione Eba applicata dagli istituti a partire dal 2021, poco giova al benessere finanziario di famiglie, imprese, quando la scelta comune di contrastare il fenomeno

dell'inflazione – ovvero con il rialzo dei tassi da parte della Bce – produce disparità tra paesi e cittadini. Che sia l'inflazione, la guerra o una pandemia a mettere in ginocchio migliaia di debitori, la verità è che il solo abbassamento degli interessi del finanziamento, oppure un allungamento del periodo di ammortamento del prestito, potrebbe fotografare un debitore in una situazione di inadempimento secondo le regole europee. Cadere nella trappola del “cattivo pagatore”, con un accesso sempre più difficile al credito e a condizioni sempre meno vantaggiose rispetto al passato, è un rischio da coprire con regole certe, magari comuni a specifiche categorie di debitori, che potrebbero avere il sapore delle moratorie “ex lege” ai tempi del Covid e trovare – anche per questa volta - il benessere dell'Eba.

Al tirar delle somme, Abi e Tesoro hanno stilato una road map, prossimo incontro nei primi giorni della settimana che inizierà lunedì 17, per individuare una strada praticabile: rinegoziare il debito allungando la durata del mutuo e quindi abbassando l'ammontare della rata mensile, questo meccanismo attualizzato, genera una invarianza finanziaria perché utilizza il capitale per un periodo più lungo pagando gli interessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



LIVE LA GIORNATA

Sciopero aerei 15 luglio, a rischio 1.000 voli nazionali e...



LA STRATEGIA

Zes, spinta per il Mezzogiorno. Accordo con l'Ue per la...

PRIMA PAGINA DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI
ACCEDI ORA

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)[Link: https://www.truenumbers.it/mutui-tasso-variabile/](https://www.truenumbers.it/mutui-tasso-variabile/)

TRUENUMB3RS



In Italia 1 milione di famiglie ha mutui a tasso variabile

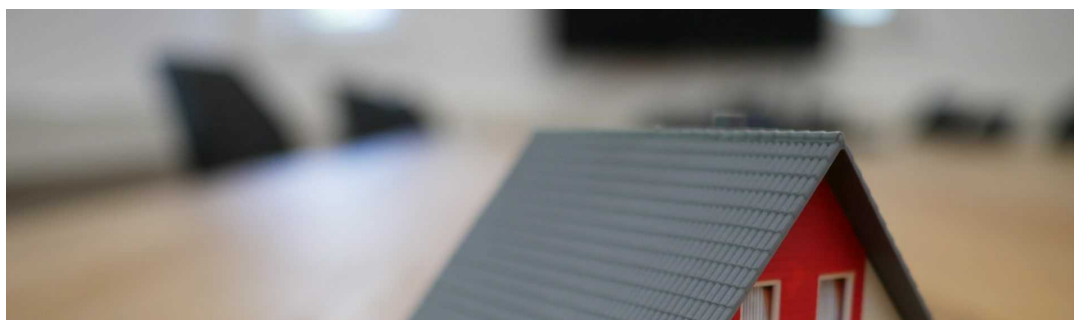
Le famiglie indebitate in Italia sono 6,8 milioni. E a luglio nuovo aumento Bce

Su un totale di **25,7 milioni** di famiglie italiane il 14%, circa 3,5 milioni, hanno un mutuo per l'acquisto di beni immobili. Ma quanto valgono questi mutui sia a tasso variabile che a tasso fisso? A fine marzo 2023 il valore complessivo dei mutui erogati dalle banche per l'acquisto di case ammontava a **425,5 miliardi** di euro, un valore in crescita del 13,4% rispetto alla fine del 2017. Ma da marzo 2023, cioè da quando la Bce ha annunciato di voler riportare sotto controllo l'inflazione nell'eurozona che si stava pericolosamente avvicinando al 10%, la richiesta dei mutui ha rallentato: troppo cari.

Cosa succede ai mutui a tasso variabile

E il fatto che i mutui siano diventati costosi (rispetto a quando il tasso nell'eurozona era allo 0%) vale soprattutto, ovviamente, per chi ne ha sottoscritto uno a tasso variabile negli anni scorsi mentre il rallentamento che si è registrato da marzo 2023 è dovuto al fatto che tutti, sia variabili che fissi, hanno subito un incremento di costo.

Secondo dati forniti da Banca d'Italia, sono circa un milione di famiglie hanno un mutuo a tasso variabile: il 28,6% del totale delle famiglie con un mutuo per l'acquisto di beni immobili. Il restante 71,4% delle famiglie ha, invece, un mutuo a tasso fisso. In numeri assoluti significa che sui 425,5 miliardi di euro erogati dalle banche, 303,8 miliardi sono a tasso fisso e 121,8 miliardi a tasso variabile.





Quante sono le famiglie italiane indebitate

Ma delle 25,7 milioni di famiglie italiane quelle che sono in balia dell'aumento dei tassi sono molte più di quelle che hanno richiesto un mutuo per l'acquisto di una casa. Molte, infatti, sono **indebitate** anche per l'acquisto di beni e servizi che sono così costosi da aver bisogno di un prestito. Quindi, a soffrire dell'andamento dei tassi è il 26,44% delle famiglie italiane, cioè 6,8 milioni.

Ma a che livello sono arrivati i tassi per chi è indebitato? Secondo la Banca d'Italia a gennaio 2022 **il tasso di interesse medio sui mutui a tasso fisso era dell'1,05%**, con una rata mensile media di 477 euro. Un anno dopo, a gennaio 2023, il tasso di interesse medio è aumentato al 3,26%, con un'impennata della rata mensile di 137 euro in più.

Passiamo ai mutui a tasso variabile, la cui oscillazione dipende dall'**Euribor**, il tasso interbancario di riferimento. **A giugno 2022 i tassi di interesse erano stabili e la rata mensile è aumentata di soli 13 euro rispetto a gennaio 2022.** A partire da ottobre 2022 la situazione è cambiata drasticamente, con un'impennata della rata mensile di 100 euro rispetto a gennaio 2022. A dicembre 2022 un ulteriore aumento al 3,07% ha portato il valore della rata mensile media a 602 euro, in aumento di 146 euro rispetto a gennaio 2022. A gennaio 2023 la rata media sale al valore di 619 euro, 163 euro in più rispetto all'anno precedente, con un tasso del 3,33%.

Non consolano le previsioni per il 2023: la Bce ha già annunciato che aumenterà i tassi a luglio e le previsioni parlano di un tasso del 4,25%, con una crescita della rata media dei mutui a tasso variabile fino a 718 euro, +262 euro al mese rispetto a gennaio 2022.

Le età dei mutuatari: più della metà è under 36

I giovani si rivelano una parte fondamentale nel mercato [immobiliare](#) italiano. Tra gennaio a luglio 2022 circa il 53% delle richieste di mutuo sono state presentate da giovani **under 36**, una sorprendente crescita rispetto al 35% dell'anno precedente. L'aumento dei giovani acquirenti di case è legata all'erogazione di mutui al 100% e all'istituzione del Fondo Garanzia Prima Casa, un fondo statale che fornisce la garanzia pubblica per l'acquisto della prima casa.

Nel corso del 2022 **l'età media dei richiedenti è scesa a poco meno di 38 anni, contro i 43 anni registrati nel 2021**. Il calo dell'età media dei richiedenti fa sì che fatto 100 le richieste di prestiti online, il 78% hanno riguardato mutui immobiliari.

I dati si riferiscono al: 2022-2023

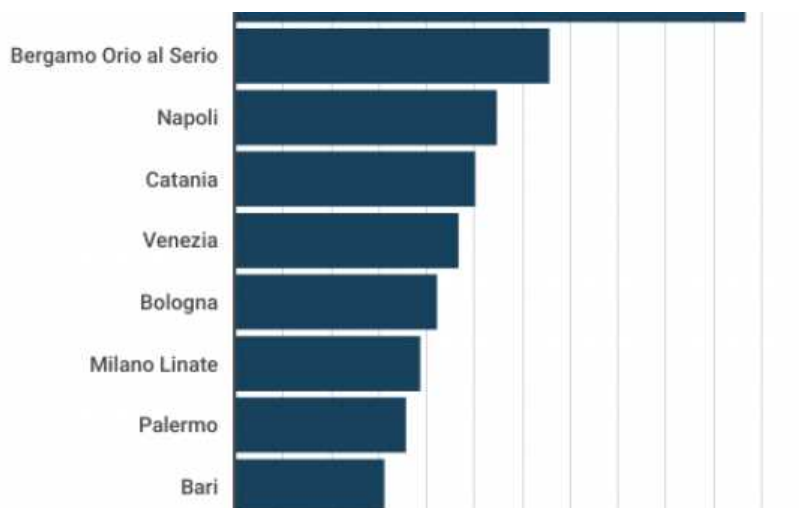
Fonte: [Fabi](#), [Facile.it](#)

Leggi anche: [Inflazione 2023: la Bce aumenterà ancora i tassi](#)

***Ti piace citare i numeri veri quando parli con gli amici?** – La redazione di Truenumbers.it ha aperto un canale [Telegram](#): qui potrai ricevere la tua dose quotidiana di numeri veri e le ultime notizie; restare aggiornato sulle principali news (con dati rigorosamente ufficiali) e fare domande. Basta un attimo per iscriversi. Un'ultima cosa: siamo anche su [Instagram](#).*



Ti potrebbe interessare



La fatica di far quadrare i conti "Le rate? Da emergenza sociale"

di Paola Arensi

Famiglie lodigiane sempre più attanagliate dalla crisi, il sindacato dà l'allarme: "Contiamo 55,2 milioni di crediti deteriorati per le banche e la situazione potrebbe peggiorare se il costo del denaro aumentasse ancora". La riflessione arriva dal sindacalista Ettore Necchi, dirigente nazionale e lodigiano della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), preoccupato per una situazione complicata che a breve potrebbe precipitare del tutto.

"Se a luglio la Banca centrale dovesse aumentare ancora i tassi, sarebbe un grosso problema per tantissimi lodigiani che già faticano ad arrivare alla fine del mese. Con l'inflazione, infatti, si stanno depauperando gli stipendi e già così, per le famiglie del territorio, non è facile andare avanti. Toccare le rate complicherebbe tutto".

Sarebbe l'ennesimo duro colpo da sopportare perché, già adesso, in tanti non riescono a rispettare le scadenze dei pagamenti riguardanti i prestiti. "Il costo del denaro ha avuto otto rialzi in 11 mesi, dallo 0 al 4% per cento, e questo ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interesse – spiega – Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75% e i nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio di quelle che venivano concesse un anno fa. È davvero più difficile e costoso, oggi, accedere a un prestito e comprare casa. Molti devono rinunciare. È una vera e propria emergenza sociale da non sottovalutare e che richiede l'intervento della politica, nel suo reale ruolo", insiste Necchi.



Ma come riuscire a farcela? "Consiglio a chi ha difficoltà di parlare nelle banche con chi è più esperto e farsi proporre soluzioni adeguate, dato che ogni situazione è diversa e occorre muoversi con cautela. Purtroppo i più anziani si vedono negare il diritto di allungare il tempo di rimborso delle rate. Non è quindi una strada percorribile per tutti. Occorrerebbero norme da parte del Governo per evitare che le persone finissero in ginocchio. La banca potrebbe stabilire un tetto massimo per la rata mensile, modificando da sola la rata del mutuo. Ma questo comporterebbe una riduzione degli interessi incassati e poche banche potrebbero essere disposte a farlo. Insomma, si dovrebbe avere una visione del problema a 360 gradi e studiare diverse soluzioni a misura del cliente. Così da rispondere a



Cronaca

"La periferia tra sporcizia e camion"

Cronaca

Gli sportelli chiudono, ma il bancario arriva a casa o nella Rsa

Cronaca

Villanterio, incendio in ditta di legnami: distrutti anche gli alloggi di 4 dipendenti

Cronaca

Chignolo Po, a 9 anni sulla mini-moto da cross contro un albero: bimbo grave

Cronaca

Mortara, anziana aggirata al telefono: truffa sventata dalla vicina di casa



più necessità possibili".



© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)

QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/gli-sportelli-chiudono-ma-il-bancario-arriva-a-casa-o-nella-rsa-207b8c1e>



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

PAVIA

PaviaCronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e SpettacoliSpeciali ▾ Risultati elezioni

Folgorato dal fulmineIncendio casa di riposoParto in taxiSfide mortali sui socialMaltempo



14 lug 2023

Home> Pavia> Cronaca> Gli sportelli chiudono, ...



Gli sportelli chiudono, ma il bancario arriva a casa o nella Rsa



Gli sportelli chiudono, ma il bancario arriva a casa o nella Rsa

Le banche e i servizi dei piccoli paesi "chiudono mettendo in difficoltà soprattutto anziani e fragili, che non possono spostarsi. Ma per aiutare i colleghi pensionati e bisognosi, con il 730 e altro, ci siamo noi", testimonia Ettore Necchi, sindacalista nazionale e dirigente della Federazione autonoma bancari italiani di Lodi (Fabi).

Si riferisce a un impegno che si è preso personalmente, andando lui stesso direttamente dagli interessati. Come avvenuto negli anni scorsi, con un buon riscontro e tanta riconoscenza da parte dei beneficiari.

"Anche quest'anno garantiamo il servizio a domicilio, in abitazione ma anche nelle Rsa, per circa 150 persone, colleghi pensionati ma non solo: persone che altrimenti, da sole, non saprebbero come compilare e consegnare il 730 per tempo". Necchi porta quindi i documenti, aiuta la persona nella compilazione, li consegna al Caf e quando il 730 è pronto riconsegna al richiedente le carte. In questo modo pensionati e fragili non devono raggiungere personalmente gli uffici. E il sollievo che ne ricavano è davvero grande: "La politica degli istituti di credito è di chiudere le filiali e molti faticano persino a prelevare denaro per la spesa, a causa dell'assenza di sportelli bancomat", testimonia Necchi.



Tra i problemi c'è anche la digitalizzazione delle procedure "dato che nei paesi, spesso, c'è chi non è avvezzo ai computer e non c'è più il bancario con il quale rapportarsi personalmente. Insomma con i nostri servizi cerchiamo di ridurre lo spaventoso disagio subito da queste persone per la desertificazione degli sportelli, bancari e non". Chiunque fosse interessato può chiedere aiuto chiamando il numero 3392696662. Per gli iscritti alla Fabi il 730 è gratuito, per gli altri il costo varia a partire da 50 euro in base alle esigenze.



P.A.



© Riproduzione riservata



Cronaca

"La periferia tra sporcizia e camion"

Cronaca

La fatica di far quadrare i conti "Le rate? Da emergenza sociale"

Cronaca

Villanterio, incendio in ditta di legnami: distrutti anche gli alloggi di 4 dipendenti

Cronaca

Chignolo Po, a 9 anni sulla mini-moto da cross contro un albero: bimbo grave

Cronaca

Mortara, anziana aggirata al telefono: truffa sventata dalla vicina di casa



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://ilsicilia.it/crediti-sofferenze-e-rate-scadute-fabi-fornisce-i-dati-delle-province-siciliane/>

Cronache locali

"

il

Siciliarurale.

Siciliammare

Il Giornale della

Siciliamedica

Sanitainsicilia

SiciliaTivù

eu

.it

Bellezza

.it

.it

Studenti da oltre 70 paesi
Unite sempre più
al centro del mondo

La dichiarazione

CREDITI, SOFFERENZE E RATE SCADUTE: FABI FORNISCE I DATI DELLE PROVINCE SICILIANE

Redazione

venerdì 14 Luglio 2023





"Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla Banca Centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici".

E' quanto afferma il **Coordinatore della Fabi Sicilia, Carmelo Raffa**.

*"La **Fabi Federazione Autonoma Bancari Italiani** – continua **Carmelo Raffa** – non si ferma e continua la propria battaglia, in in testa il proprio Segretario Generale affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a Famiglie e Imprese". "Oggi forniamo agli Organi di stampa regionali i dati elaborati dalla FABI sulla base di statistiche della Banca d'Italia discriminati per le 9 province siciliane relativi a crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute", conclude.*

Tutti gli articoli dell'autore

Questo articolo fa parte delle categorie:

Articoli Correlati



Licenziamenti a Banca Igea, Raffa (Fabi): "Ci aspettiamo una rapida smentita)



Licenziamenti a Igea Banca, protestano i sindacati del credito



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.mondopalermo.it/crediti-sofferenze-inadempienze-probabili-e-rate-scadute-fabi-fornisce-i-dati-delle-province-siciliane-e-insiste-istituzioni-intervenite-subito/>

MondoPalermo



14 JUL 2023

Notizie Video Sport Webcam Live Meteo Cosa Fare Dove dormire Attività & Shopping



Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: “Istituzioni intervenite subito”

di blogsicilia.it - 47 minuti fa

“Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla Banca Centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati

dei beni per i...

Leggi questa notizia

Condividi su



Disclaimer - Il post dal titolo: «Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: “Istituzioni intervenite subito” è apparso 47 minuti fa sul quotidiano online blogsicilia.it».

ULTIMA ORA



Nuovo piano della Regione per contrastare gli incendi nei boschi siciliani

blogsicilia.it | 1 minuto fa



Caldo: bollino rosso a Catania e Messina, domenica pure a Palermo

livesicilia.it | 7 minuti fa



Sicilia, la giunta approva il nuovo piano antincendi 2023-25

livesicilia.it | 7 minuti fa



Martedì protesta dei dipendenti della Regione a Palazzo d'Orleans

[livesicilia.it](#) | 7 minuti fa



Scontro A20 Messina Palermo, le due vittime non avevano la patente

[blogsicilia.it](#) | 17 minuti fa

Copyright MondoPalermo.it

CHI SIAMO E NOTE

P.Iva: 06144730824

Cookies

[Change privacy settings](#)

Contattaci

info@mondopalermo.it

redazione@mondopalermo.it

[Proponi / Rimuovi Fonte](#)

Seguici sui social



I nostri servizi

Hai un'attività? Gestiamo noi i tuoi canali social

[Pacchetti pubblicitari](#)

Sito Web sviluppato da **Digitrend S.r.l.**

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://focusicilia.it/prestiti-13-miliardi-di-euro-di-rate-non-pagate-in-sicilia/>

FOCUSICILIA

🏠 BUSINESS LAVORO LEGALITÀ & SICUREZZA AMBIENTE INFRASTRUTTURE CULTURA & SOCIETÀ SALUTE 🔍

Prestiti: 1,3 miliardi di euro di rate non pagate in Sicilia

Le stime diffuse da **Fabi Sicilia** (Federazione autonoma bancari italiani), aggiornati a marzo 2023, che vedono un totale di circa 30 miliardi di euro di prestiti attivi, 20 miliardi di euro a tasso fisso e 10 miliardi di euro a tasso variabile

 Di Redazione 📅 14 Luglio 2023



Quasi un miliardo e trecentomila euro di rate non pagate tra mutui e prestiti, a carico delle famiglie siciliane. Sono le stime diffuse da **Fabi Sicilia** (Federazione autonoma bancari italiani), aggiornati a marzo 2023, che vedono un totale di circa 30 miliardi di euro di prestiti attivi, 20 miliardi di euro a tasso fisso e 10 miliardi di euro a tasso variabile. Quasi 600 milioni di euro sono inadempienze già potenziali, “probabili”, cioè rate da pagare e per le quali si sa già che con grande probabilità non verranno onorate dai titolari. I finanziamenti la cui riscossione è ancora incerta, ovvero le “sofferenze”, che rappresentano il livello di attenzione minore, ammontano a 473 milioni di euro. Le rate già scadute raggiungono i 215 milioni di euro. Tra le cause, come evidenzia **Fabi**, ci sono l’aumento del costo del denaro, l’incremento dei tassi e la corsa dell’inflazione riducono il reddito disponibile: queste le ragioni che mettono in difficoltà i clienti delle banche di fronte alle scadenze da rispettare.

I PRESTITI ALLE FAMIGLIE IN SICILIA

(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)

	EROGATO TOTALE	TASSO FISSO	TASSO VARIABILE
Trapani	2.347	1.558	789
Palermo	8.923	5.925	2.998

SOCIAL

 23,824 Fans [MI PIACE](#)

 609 Follower [SEGUI](#)

 379 Follower [SEGUI](#)

- Pubblicità -

ULTIMI ARTICOLI

INFRASTRUTTURE

Handling aeroportuale, sciopero anche a Catania. Domani sit in a Fontanarossa

BUSINESS

Sicilia, collegamenti ancora ridotti. Navi “Caronte e Tourist” restano sequestrate

BUSINESS

Imprese digitali, con Bobis il commercio digitale “di quartiere”

LEGALITÀ & SICUREZZA

Manca il sangue, interventi a rischio. Appello Fratres ai donatori

AMBIENTE

Sabato allerta rossa per il caldo, piani di emergenza nei Comuni

Provincia	2022	2021	2020
Messina	3.813	2.532	1.281
Agrigento	1.763	1.171	592
Caltanissetta	1.212	805	407
Enna	650	432	218
Catania	7.558	5.019	2.539
Ragusa	1.850	1.228	622
Siracusa	2.706	1.797	909
TOTALE	30.822	20.466	10.356

LE RATE NON PAGATE DALLE FAMIGLIE IN SICILIA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	153	205	115	473
inadempienze probabili	165	282	151	598
rate scadute	125	62	28	215
TOTALE	443	549	294	1.286

Elaborazioni Fabi su statistiche Banca d'Italia

Fabi: “Le istituzioni intervengano subito”

Grande preoccupazione viene espressa da Fabi Sicilia per ciò che potrà accadere senza un tempestivo intervento da parte delle istituzioni. Famiglie e imprenditori, infatti, anche per via delle scelte che Fabi definisce “scellerate”, adottate dalla Banca Centrale europea che ha elevato i tassi dei mutui, non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici. “Fabi Sicilia non si ferma – afferma il coordinatore regionale, Carmelo Raffa – e continua la propria battaglia, con in testa il proprio segretario generale, affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a famiglie e imprese”. In Italia hanno sfiorato i 15 miliardi di euro i crediti “deteriorati” delle famiglie: 6,8 miliardi di mutui non pagati, 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Oltre alla Sicilia, superano il miliardo di euro di rate non pagate anche Campania, Puglia, Basilicata e Veneto.

Banche, aumentano i furti agli sportelli ATM. L'allarme di Fabi

- Pubblicità -



Redazione

Business, Lavoro, Ambiente, Legalità e Sicurezza. FocuSicilia ha l'obiettivo di raccontare i numeri dell'isola più grande del Mediterraneo. Valorizzare il meglio e denunciare il peggio, la Sicilia dei successi e degli insuccessi. Un quotidiano che crede nello sviluppo sostenibile di una terra dalle grandi potenzialità, senza nascondere i problemi.



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/crediti-sofferenze-inadempienze-probabili-e-rate-scadute-fabi-fornisce-i-dati-delle-province-siciliane-e-insiste-istituzioni-intervenite-subito/696170/>

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

PALERMO CATANIA SIRACUSA CRONACA POLITICA SPORT FOOD TALK SICILIA OLTRE LO STRETTO



BlogSicilia.it » COMUNICATI STAMPA
il giornale online dei siciliani

Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. **FABI** fornisce i dati delle province siciliane e insiste: “Istituzioni intervenite subito”



di Press Service | 14/07/2023



[Attiva ora le notifiche su Messenger](#)

“Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla **Banca** Centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici”.

E' quanto afferma il Coordinatore **della FABI SICILIA**, Carmelo Raffa.

“La **FABI Federazione Autonoma Bancari Italiani** – continua Carmelo Raffa, non si ferma e continua la propria battaglia, con in testa il proprio Segretario Generale affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a Famiglie e Imprese”.



Borse oggi in diretta | Crollano le importazioni in Eurozona, Piazza Affari in rosso. Reggono le **banche** con Mps, bene Tim



Milano Finanza
Il primo giornale per gli investitori – scopri l'offerta

ItaliaOggi

PER TE 1 MESE GRATIS +
LE GUIDE FISCALI CON IL CODICE IOSICILIA
[ACCEDI QUI](#)

Oggi forniamo agli Organi di stampa regionali i dati elaborati dalla **FABI** sulla base di statistiche della **Banca d'Italia** discriminati per le 9 province siciliane relativi a crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute”.

CALTANISSETTA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	6,0	8,1	4,5	18,6
inadempienze probabili	6,5	11,1	5,9	23,5
rate scadute	4,9	2,4	1,1	8,5
TOTALE	17,4	21,6	11,6	50,6

ENNA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	3,2	4,3	2,4	10,0
inadempienze probabili	3,5	5,9	3,2	12,6
rate scadute	2,6	1,3	0,6	4,5
TOTALE	9,3	11,6	6,2	27,1

CATANIA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	37,5	50,3	28,2	116,0
inadempienze probabili	40,5	69,1	37,0	146,6
rate scadute	30,7	15,2	6,9	52,7
TOTALE	108,6	134,6	72,1	315,3

RAGUSA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	9,2	12,3	6,9	28,4
inadempienze probabili	9,9	16,9	9,1	35,9
rate scadute	7,5	3,7	1,7	12,9
TOTALE	26,6	32,9	17,6	77,2

SIRACUSA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	13,4	18,0	10,1	41,5
inadempienze probabili	14,5	24,8	13,3	52,5
rate scadute	11,0	5,4	2,5	18,9
TOTALE	38,9	48,2	25,8	112,9

Elaborazioni FABI su statistiche Banca d'Italia

CALTANISSETTA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	6,0	8,1	4,5	18,6
inadempienze probabili	6,5	11,1	5,9	23,5
rate scadute	4,9	2,4	1,1	8,5
TOTALE	17,4	21,6	11,6	50,6

ENNA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	3,2	4,3	2,4	10,0
inadempienze probabili	3,5	5,9	3,2	12,6
rate scadute	2,6	1,3	0,6	4,5
TOTALE	9,3	11,6	6,2	27,1

CATANIA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	37,5	50,3	28,2	116,0
inadempienze probabili	40,5	69,1	37,0	146,6



OLTRE LO STRETTO



“Ho ucciso mio figlio”, donna strangola il suo bambino di un anno

OLTRE LO STRETTO



Studenti mangiano torta alla marijuana e vanno in ospedale, “ho visto i fantasmi”

OLTRE LO STRETTO



Sciopero degli aerei, 15 luglio difficile per i viaggiatori, cosa sappiamo



inadempienze probabili	30,7	15,2	6,9	52,7
rate scadute	108,6	134,6	72,1	315,3
TOTALE				

RAGUSA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	9,2	12,3	6,9	28,4
inadempienze probabili	9,9	16,9	9,1	35,9
rate scadute	7,5	3,7	1,7	12,9
TOTALE	26,6	32,9	17,6	77,2

SIRACUSA				
(milioni di euro, stime su dati riferiti a marzo 2023)				
	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	13,4	18,0	10,1	41,5
inadempienze probabili	14,5	24,8	13,3	52,5
rate scadute	11,0	5,4	2,5	18,9
TOTALE	38,9	48,2	25,8	112,9

Elaborazioni FABI su statistiche Banca d'Italia

lavoro, la Sicilia

Palermo volta s

occhi di potere

Like this:

Loading...

Questo contenuto è un comunicato stampa. Non è passato dal vaglio della redazione. Il responsabile della pubblicazione è esclusivamente il suo autore.

Palermo

La "Sicilia che piace", 33 progetti ammessi a finanziamento per la promozione dell'isola

Comunicati Stampa

IDDA



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.giornalelora.it/crediti-sofferenze-inadempienze-probabili-e-rate-scadute/>

Luglio 14th, 2023 CONTATTI PRIVACY BOOKMARKED



Cronaca Cultura Economia e Lavoro Europa Italia Mondo Notizie Politica Rubrica Spettacoli Sport



NOTIZIE

Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute

Published 2 ore ago - REDAZIONE 7

CARMELO RAFFA **FABI**

FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: “Istituzioni intervenite subito” “Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla **Banca** Centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici”.

E' quanto afferma il Coordinatore della **FABI SICILIA**, Carmelo Raffa. “La **FABI Federazione Autonoma Bancari Italiani** – continua Carmelo Raffa, non si ferma e continua la propria battaglia, con in testa il proprio Segretario Generale affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a Famiglie e Imprese”.

Oggi forniamo agli Organi di stampa regionali i dati elaborati dalla **FABI** sulla base di statistiche della **Banca** d'Italia discriminati per le 9 province siciliane relativi a crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute”.

[FABI-Sicilia-20230719-SofferenzeFamiglie \(1\)](#) **DOWNLOAD**

Com. Stam. + foto

Article info

REDAZIONE
[MORE »](#)

crediti, **FABI**, filippo.virzi@libero.it, inadempienze, probabili, rate, scadute, sofferenze



Emergenza mutui, Raffa (FABI): La Sicilia “brilla” tra i primi posti per le rate non pagate
Published 1 giorno ago



Lamborghini Roma by DL Racing torna nell'Italiano GT Endurance al Mugello
Published 1 settimana ago



Mutui a tassi alti e risparmi svalutati, Raffa (Fabi): “Se gli italiani non ridono i meridionali piangono”
Published 1 settimana ago



Sfida a Monza per Lamborghini Roma by DL Racing nel Tricolore GT Sprint
Published 3 settimane ago

Share this article

Share Tweet

Cerca ... **CERCA**

Articoli recenti

- SM EXPO CT: semaforo verde alle “Ciminiere” Il Sindaco di Catania Trantino, ha inaugurato la prima edizione della rassegna di Sicilia Motori
- Palermo Gesap apertura I banchi dello chef stellato Ciccio Sultano
- FederCUSTI ricorda il centenario dalla nascita del grande Primo Nebiolo
- Continua l'attività politico-istituzionale delle Commissioni di Anci Sicilia
- Palermo Festino di Santa Rosalia. RAP informa su attività e servizi previsti.

7 recommended

0 comments

Share

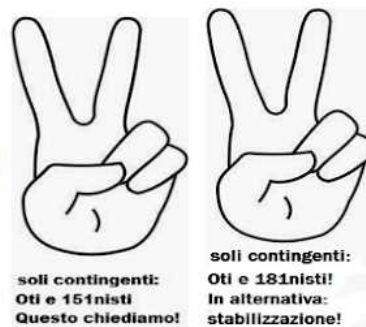
Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://forestaliantincendiosicilia.blogspot.com/2023/07/emergenza-mutui-raffa-fabi-la-sicilia.html>

Il blog dei lavoratori forestali e degli addetti allo spegnimento incendi della Regione Siciliana

"Tutto quello che si deve sapere per non farsi prendere in giro. Questa è la categoria più anziana non stabilizzata!"

Siamo un Popolo che si è stancato dell'assistenzialismo della Politica clientelare



CHISSA' QUANTE
PERSONE CI ODIANO
SENZA CONOSCERCI
SOLO PERCHE'
QUALCUNO GLI HA
PARLATO MALE DI
NOI



Michele Mogavero



14 luglio 2023

EMERGENZA MUTUI, RAFFA (FABI): LA SICILIA "BRILLA" TRA I PRIMI POSTI PER LE RATE NON PAGATE



Prevenzione degli incendi boschivi basata sul territorio. Opuscolo della Commissione Europea



Contatti



michelemog@alice.it

□

Tweet

#MicheleMogaver
o



Language,
transalate.
Traduci e leggi il
blog in tutte le
lingue

Modulo di
contatto

Nome

Email *

Messaggio *

Invia

I nomi dei
piromani colti in
flagranza di reato



05 Aprile 2023.
Noto. Piromane
63enne
denunciato avev
a appiccato il
fuoco a 4.000
mq di canneto



**Ricevo e pubblico
dal Dirigente Nazionale
Dipartimento Nazionale Comunicazione e Immagine
Federazione Autonoma Bancari Italiani
Filippo Virzi**

"Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI - afferma il Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa - emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze".

"Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni - ricorda Raffa - la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro - conclude il Coordinatore FABI Sicilia - sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".

Publicato da Michele Mogavero alle 05:55

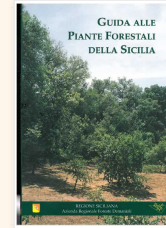


Nessun commento:

Posta un commento

Ogni commento anonimo sarà cestinato, verranno pubblicati tutti tranne quelli offensivi e/o volgari, si ricorda che commentare significa anche assumersi la responsabilità di ciò che si dice. Qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email. Saranno immediatamente rimossi. Quelli con profilo Anonimo DEVONO essere firmati alla fine del commento altrimenti saranno cancellati. Il titolare del blog declina ogni responsabilità per i commenti rilasciati da terzi. Le immagini pubblicate sono quasi tutte tratte da internet e quindi valutate di pubblico dominio. Qualora il loro uso violasse diritti d'autore, lo si comunichi all'autore del blog che provvederà alla loro rimozione.

Guida alle Piant
Forestali della
Sicilia



Opuscolo. La
salvaguardia
dell'ambiente e
dei boschi, idee
illustrate per
difendere la
nostra terra



Contributi
tematici alla
riforma del
settore forestale.
A cura di Salvino
Carramusa

**1. Verso la
riforma (o
controriforma?)
del settore
forestale in
Sicilia. Primo
contributo
tematico. Dati
comparati sulla
occupazione
pubblica e
privata in Italia**
**2. Verso la
riforma del
settore forestale
in Sicilia. Terzo
contributo
tematico: lo
stato delle
foreste nel
mondo**
**3. Un albero per
ogni neonato**
**4. La
prevenzione
primaria degli
incendi
territoriali. Il
ruolo dei
sindaci e dei
comuni**
**5. Arginare
l'estate di
fuoco: la
prevenzione**

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.sicilmedtv.it/crediti-sofferenze-inadempienze-probabili-e-rate-scadute-fabi-fornisce-i-dati-delle-province-siciliane-e-insiste-istituzioni-intervenite-subito/>

venerdì, Luglio 14, 2023

Ultime



HOME

LA SICILIA

INFORMAZIONE

RUBRICHE

CINEMA

EVENTI

CULTURA

PRIVACY

WEBTV

LOGIN



You are here > Home > Ultime >

Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: "Istituzioni intervenite subito"

Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: "Istituzioni intervenite subito"

14 Luglio 2023 Redazione

90 Views



"Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla Banca Centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici".

E' quanto afferma il Coordinatore della FABI SICILIA, Carmelo Raffa.

"La FABI Federazione Autonoma Bancari Italiani - continua Carmelo Raffa, non si ferma e continua la propria battaglia, con in testa il proprio Segretario Generale affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a Famiglie e Imprese".

Oggi forniamo agli Organi di stampa regionali i dati elaborati dalla FABI sulla base di statistiche della Banca d'Italia discriminati per le 9 province siciliane relativi a crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute".

[FABI-Sicilia-Sofferenze Famiglie](#)



Author: **Redazione**

Eventi



14 Luglio 2023

Redazione

A Marsala e Caltanissetta, il puparo Angelo Sicilia con due spettacoli per l'Associazione Nazionale Magistrati

89 ViewsDue tappe martedì 18 e mercoledì 19 luglio dove l'artista porterà in scena le storie...

Eventi



12 Luglio 2023

Redazione

Isole Egadi: al via la Summer School, un programma di educazione ambientale rivolto a giovani di tutto il mondo

142 ViewsL'iniziativa, organizzata in collaborazione con il National Geographic, è un evento collaterale del Marettimo Italian...

Eventi



12 Luglio 2023

Joey Borruso

Villa Filippina, concerto "Caro Carosone"

163 ViewsUn concerto per Renato Carosone, eseguito da "Caro Carosone Orchestra", a Palermo il 21 luglio...

Eventi

Sicilia



9 Luglio 2023

Teresa Molinaro

Le rovine dell'antica

SOLUNTO

233 ViewsSul versante sud-orientale di Monte Catalfano è adagiata l'antica città di Solunto o, per meglio...

La Sicilia



16 Marzo 2023

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.studiocentrale.it/emergenza-mutui-la-sicilia-al-primo-posto-per-le-rate-non-pagate/>

NEWS | Movida, il giro di vite di Trantino: alcol vietato all'esterno dei locali, 100 euro di multa per chi sporca i muri

14/07/2023



HOME | LA RADIO | RSC MAGAZINE | RSC TV | PODCAST | EVENTI | CONTATTI

f t i y Q

Home > RSC Magazine > Emergenza mutui, la...

Emergenza mutui, la Sicilia al primo posto per le rate non pagate

RSC MAGAZINE

13/07/2023

26



Dagli studi della Federazione autonoma bancari emerge che, per effetto dell'aumento dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea, un milione di famiglie italiane si trova in difficoltà e non può più onorare le rate del mutuo. Nel territorio nazionale, a marzo del 2023, risultano non-pagate rate per un importo equivalente a circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione).

La Sicilia, secondo Carmelo Raffa, coordinatore regionale della Fabi, "Si trova al primo posto nei crediti vantati dalle banche. La politica dei tassi imposti dalla BCE, in continuo aumento, sta provocando il dissesto finanziario delle famiglie italiane e in particolare di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro – sottolinea il coordinatore di FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani. Se non verranno presi gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie, che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto, da parte delle Istituzioni e delle Banche".

Tags:

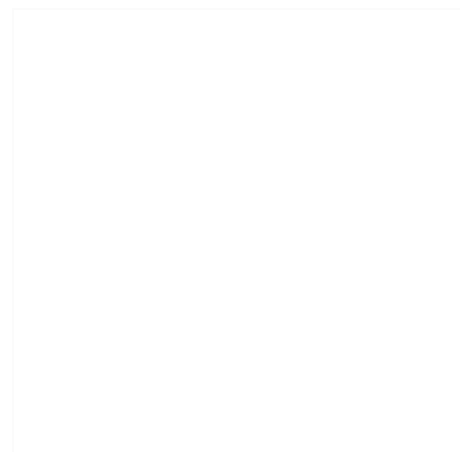
#carmelora

#fabi

#mutuoinpagati

Potrebbe interessarti

ON AIR



CATANIAMENTE



I PIÙ LETTI



RSC MAGAZINE

Movida, il giro di vite di Trantino: alcol vietato all'esterno dei locali, 100 euro di multa per chi sporca i muri

14/07/2023



RSC MAGAZINE

In crescita il sistema edile a Catania, premio economico alle imprese virtuose

14/07/2023



RSC MAGAZINE

Incidente sull'autostrada Messina-Palermo, 2 morti e 4 feriti

14/07/2023

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <http://www.siciliaunonews.com/2023/07/crediti-sofferenze-inadempienze.html>

Siciliaunonews

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

SICILIAUNONEWS HOME	POLITICA	CRONACA	ECONOMIA	CULTURA&SPETTACOLI	MOTORI	CUCINA	NEWS	CONTATTI
SICILIAUNO ON DEMAND	SICILIAUNO LIVE	ARS DIRETTA	METEO VIDEO					

SICILIAUNONEWS

Post in evidenza

DORASS Dimensione Orto e Agricoltura Sociale Sostenibile



ARS DIRETTA



Istituto Paritario Machiavelli



Pietro Piazza

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. **FABI** fornisce i dati delle province siciliane e insiste: "Istituzioni intervenite subito"



"Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affligge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla Banca Centrale europea non sono

più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici". E' quanto afferma il Coordinatore della FABI SICILIA, Carmelo Raffa. "La FABI Federazione Autonoma Bancari Italiani - continua Carmelo Raffa, non si ferma e continua la propria battaglia, con in testa il proprio Segretario Generale affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a Famiglie e Imprese". Oggi forniamo agli Organi di stampa regionali i dati elaborati dalla FABI sulla base di statistiche della Banca d'Italia discriminati per le 9 province siciliane relativi a crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute".

Redazione SICILIAUNONEWS published luglio 14, 2023

Etichette: news, politica



Nessun commento:

Posta un commento



ICS Calderone Carini - Progetto "Ciak... a Scuola"



Istituto Einaudi Pareto - Progetto "Didattica Cinema"



Istituto Finocchiaro Aprile - Progetto "Obiettivo Cinema"



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilmoderatore.it/crediti-sofferenze-inadempienze-probabili-e-rate-scadute-fabi-fornisce-i-dati-delle-province-siciliane-e-insiste-istituzioni-intervenite-subito/>

🏠 Home / Primo Piano / Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: "Istituzioni intervenite subito"

Primo Piano

Sindacato

Crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute. FABI fornisce i dati delle province siciliane e insiste: "Istituzioni intervenite subito"



Filippo Virzi ✉ • 3 ore fa

📖 1 minuto di lettura



📷 Carmelo Raffa (FABI)

“Preoccupazione per ciò che potrà accadere se chi di dovere non interviene con tempestività sul grave problema che affigge famiglie e imprenditori che per le scelte scellerate adottate dalla Banca Centrale europea non sono più nelle condizioni di onorare il pagamento delle rate dei mutui e si potrebbero ritrovare privati dei beni per i quali hanno fatto enormi sacrifici”.

E’ quanto afferma il Coordinatore della **FABI SICILIA, Carmelo Raffa**.

“La **FABI Federazione Autonoma Bancari Italiani** – continua **Carmelo Raffa**, non si ferma e continua la propria battaglia, con in testa il proprio Segretario Generale affinché il mondo politico e istituzionale che sembra colpito dalla mosca tse-tse si svegli e assuma tutte le iniziative che ridiano serenità a Famiglie e Imprese”.

Oggi forniamo agli Organi di stampa regionali i dati elaborati dalla FABI sulla base di statistiche della Banca d’Italia discriminati per le 9 province siciliane relativi a crediti, sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute”.

I PRESTITI ALLE FAMIGLIE IN SICILIA				
	Importo in euro	Importo in milioni di euro	Importo in miliardi di euro	Importo in miliardi di euro
Importo	1.100.000.000.000	1.100.000	1.100	1.100
Importo in euro	1.100.000.000.000	1.100.000	1.100	1.100
Importo in milioni di euro	1.100.000	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100

CALTANISSETTA				
	Importo in euro	Importo in milioni di euro	Importo in miliardi di euro	Importo in miliardi di euro
Importo	1.100.000.000.000	1.100.000	1.100	1.100
Importo in euro	1.100.000.000.000	1.100.000	1.100	1.100
Importo in milioni di euro	1.100.000	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100
Importo in miliardi di euro	1.100	1.100	1.100	1.100

#Carmelo Raffa

#FABI SICILIA

Condividi



Filippo Virzi

Giornalista radio/televisivo freelance, esperto in comunicazione integrata multimediale.



A maggio il debito pubblico sale a 2.816 miliardi



Sorgesana è l'acqua ufficiale della SSC Napoli

Articoli Correlati



Approvazione emendamento su Fondo perequativo 2020-2021

🕒 57 minuti fa



Alga tossica nelle coste palermitane

🕒 2 ore fa



Salario minimo, Renzi "Faremo emendamenti"

🕒 2 ore fa

Un commento



Petronilli corrotti e stalkers davanti al cancello vicchy appostati cellulari e simulazione di reato vedi tutto il giorno in provocazione...

14 Luglio 2023 alle 12:26

Non sono interessato...

Rispondi

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

☐

Non sono un robot


reCAPTCHA
[Privacy](#) - [Termini](#)

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://milano-24h.com/lecco-e-la-comunita-del-burkina-faso-si-avvicinano-sempre-di-piu/>



-24h.com

NOTIZIE

INFO

COSA FARE A MILANO

PAGINE GIALLE

UTILITA

Cerca su Milano-24h



[Chi siamo](#) [Privacy Policy](#) [Termini e condizioni](#)



Home / Notizie / Lecco e la comunità del Burkina Faso si avvicinano sempre di più

Notizie

Lecco e la comunità del Burkina Faso si avvicinano sempre di più

0



#Notizie

Una delegazione della Fabi – Federazione delle Associazioni del Burkina Faso in Italia, coordinata dall'Associazione dei Burkinabé di Lecco, ha visitato l'Amministrazione comunale di Lecco in occasione delle Giornate dello sport, della cultura e dell'economia. La visita è stata accolta dal vicesindaco di Lecco Simona Piazza e dall'assessore al Welfare Emanuele Manzoni. Durante l'incontro, sono stati scambiati i saluti tra le autorità presenti. Inoltre, la Polisportiva Valmadrera ha donato maglie da gioco alla delegazione del Burkina Faso. La visita fa parte degli sforzi per rafforzare i legami tra Lecco e il Burkina Faso.

Lecco e la comunità del Burkina Faso sempre più vicine

[Tutte le Notizie](#)

MITOD

[#burkina faso](#)

Cerca alloggio.



[Booking.com](#)

Curiosità



Via Brera a Milano



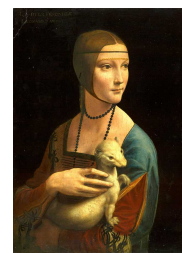
La settimana della moda di Milano.



Scrofa semilanuta



Il quadrilatero della Moda a Milano



Dama con l'Ermellino

Allarme rate non pagate in Abruzzo per 372 milioni

Francesco Rapino 14 Luglio 2023 Economia Lascia un commento

Facebook Twitter

Dati preoccupanti per il credito alle famiglie in Abruzzo e Molise. Stando all'elaborazione della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), su dati della Banca d'Italia, ammontano complessivamente a **372 milioni di euro** le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili di cui 84 milioni nella provincia di Pescara e 87 in quella di Teramo. Scendendo nel dettaglio, solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro di cui 31 nella provincia di Pescara e 32 in quella di Teramo. Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni di cui 40 per la provincia di Pescara e 41 per quella di Teramo mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni di cui 13 nella provincia di Pescara e 14 in quella di Teramo.

«Dati allarmanti – spiega Carlo Cericola coordinatore Fabi Pescara e Teramo – le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio».

Per quanto riguarda i **nuovi mutui**, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le **rate dei mutui in essere** a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora.

La situazione in Abruzzo e Molise da questo punto di vista è particolarmente delicata perché presenta dei dati di forte impatto a fronte di un reddito pro capite inferiore alla media nazionale. In Abruzzo e in Molise le cifre mostrano dati su prestiti per 5 miliardi 785 milioni di euro nella provincia di Teramo con una crescita del 4.3 % nei dodici mesi e di 5 miliardi 599 milioni invece su Pescara con una crescita dello stock pari all'1.5% nei dodici mesi.

Abruzzo e Molise	Credito al Consumo	Mutui	Altri Prestiti	Totali
Sofferenze	33	67	37	137
Inadempienze Probabili	43	76	58	177
Rate Scadute	30	16	12	58
Totali	106	159	107	372

Dati in milioni di euro, riferiti a marzo 2023 (Elaborazione Fabi su statistiche Banca d'Italia)

Province	2020	2021	2022	Dic 2021	Dic 2022
L'Aquila	3.603	3.745	3.787	4,3%	2,5%
Teramo	5.561	5.617	5.785	2,3%	4,3%
Pescara	5.597	5.599	5.599	2,0%	1,5%
Chieti	6.367	6.084	6.143	-2,4%	2,4%
Totali	21.128	21.045	21.314	1,1%	2,7%

PRESTITI – Dati in milioni di euro Fonte dati Banca d'Italia

« Giu

ARCHIVI

Seleziona il mese

TIMELINE

- 14 Luglio 2023
Allarme rate non pagate in Abruzzo per 372 milioni
- 13 Luglio 2023
Pietro Donatelli è uno schiacciatore della Sieto Service Impavida Ortona
- 12 Luglio 2023
Sieto Service Impavida Ortona, Claudio Falcone sarà il 'vice Cantagalli'
- 12 Luglio 2023
Chieti, il Nasty Big Project in concerto alla Villa Comunale
- 12 Luglio 2023
I supereroi di Marco Lodola in mostra a San Benedetto del Tronto
- 11 Luglio 2023
Premio Rocky Marciano: i vincitori dell'edizione XIX
- 11 Luglio 2023
Disasterpiece, Tribute Band degli Slipknot, all'Hai Bin Rock Festival di Pescara
- 11 Luglio 2023
Fake news, la trappola dei titoli acchiappa-click spiegata dal presidente Maduro (Edmo) a Pescara

MENU

Home

Focus

Ambiente

Cronaca

News

Polis

Città

Aziende

Economia

Politica

Terza pagina

Cultura

Eventi

Turismo

Sport

Passioni



Dati preoccupanti per il credito alle famiglie in Abruzzo e Molise. Stando all'elaborazione della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), su dati della Banca d'Italia, ammontano complessivamente **a 372 milioni di euro** le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili di cui 84 milioni nella provincia di Pescara e 87 in quella di Teramo. Scendendo nel dettaglio, solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro di cui 31 nella provincia di Pescara e 32 in quella di Teramo. Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni di cui 40 per la provincia di Pescara e 41 per quella di Teramo mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni di cui 13 nella provincia di Pescara e 14 in quella di Teramo.

«Dati allarmanti – spiega Carlo Cericola coordinatore Fabi Pescara e Teramo – le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio».

Per quanto riguarda i **nuovi mutui**, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le **rate dei mutui in essere** a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora.

La situazione in Abruzzo e Molise da questo punto di vista è particolarmente delicata perché presenta dei dati di forte impatto a fronte di un reddito pro capite inferiore alla media nazionale. In Abruzzo e in Molise le cifre mostrano dati su prestiti per 5 miliardi 785 milioni di euro nella provincia di Teramo con una crescita del 4.3 % nei dodici mesi e di 5 miliardi 599 milioni invece su Pescara con una crescita dello stock pari all'1.5% nei dodici mesi.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.tp24.it/2023/07/14/i-nostri-soldi/rate-dei-mutui-non-pagate-e-emergenza-in-sicilia/192553>

Sezioni Area

TP24!



ECONOMIA » I NOSTRI SOLDI

14/07/2023 09:15:00

Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Rate dei mutui non pagate. E' emergenza in Sicilia



“Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – afferma il Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa – emerge che per effetto dell’aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)”.

“E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova

tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze”.

“Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli”.

“Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell’arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche”.

Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Native | 2023-07-10 16:01:00



Il 14 luglio Vini Vaccaro a Salaparuta, apre le porte della cantina con l'Apery Winery

Summer in Winery con Vini Vaccaro - “L'estate è da... bere insieme in un clima di festa” per l'azienda Vini Vaccaro a Salaparuta, nella Valle del Belice, in provincia di Trapani. La famiglia Vaccaro apre le...

I nostri soldi | 2023-07-14 09:15:00



Rate dei mutui non pagate. E' emergenza in Sicilia

“Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – afferma il Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa – emerge che per effetto dell’aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea...

EA2G | 2023-07-07 11:27:00



Parco Agrisolare: nuovo bando in arrivo

Risorse disponibili € 993.031.470,19 di cui il 40% destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Pubblicato in G.U. il decreto ministeriale...

MOST WANTED

BONINISTORE.COM

Saldi

DAL 6 LUGLIO

BONINISTORE.COM

ONLINE E IN ATELIER

Tp24 Tv RMC101 Podcast Inchieste

BIANCA ZANTA PLATAMONE

I resistenti: la storia di Bianca

RADIOVISIONE RMC101

RMC101.tv

FM 101 MARSALA | FM 100.8 TRAPANI | FM 104.9 BELICE

RADIO RMC101

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/418483/mutui-e-prestiti-bancari-rate-non-rimborsate-per-60-milioni-di-euro.html>

MENU

La Provincia
CREMONA

Sei in • **Cronaca**

EDIZIONE DIGITALE

Eventi

CREMONA

OGGI

CRONACA

APPUNTAMENTI

CULTURA E SPETTACOLI

ITALIA E MONDO

MEDIAGALLERY

SPORT

SHOP



OPEN WEEK
INCONTRA I NOSTRI TUTOR

Dal 10 al 14 luglio 2023
nelle sedi universitarie



Info e iscrizioni:
www.unibs.it/orientamento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Segui UNIBS sui social
f t i o i n

Giramondo LIBRI

da oltre 20 anni
a Cremona
**TESTI SCOLASTICI
USATI**

**Risparmio
assicurato!**

LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

CRONACA

Mutui e prestiti bancari, rate non rimborsate per 60 milioni di euro

Preoccupano i dati provinciali forniti
dalla Fabi. Un debito di 170 euro
per ogni residente

Elisa Calamari

redazioneweb@laprovinciacr.it



14 LUGLIO 2023 - 05:05





CREMONA - **L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione** riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze. È così che i crediti deteriorati delle famiglie italiane sono arrivati, nel marzo scorso, a 14,9 miliardi. **In provincia di Cremona fra sofferenze e cioè credito che la clientela non rimborserà più, inadempienze probabili (denaro che realisticamente le banche non recupereranno) e rate scadute si arriva a 59,5 milioni di euro.** Insomma, calcolatrice alla mano, statisticamente si potrebbe dire che ogni cremonese ha un debito di circa 170 euro. Il poco rassicurante quadro economico è stato tracciato dalla Fabi, Federazione autonoma bancari italiani, sulla base dei dati forniti della Banca d'Italia.



Emerge innanzitutto che **in Lombardia e nel Lazio l'ammontare delle rate non pagate è oltre i 2 miliardi** (più di 2,6 nella nostra regione) e che i mutui a tasso variabile, colpiti dai tassi in salita, complessivamente ammontano a 140 miliardi. Anche Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo di mancati pagamenti. **In Lombardia un miliardo e 52 milioni sono già diventati sofferenze** (618 milioni da mutui e 277 milioni da altri prestiti); le inadempienze probabili sono un miliardo e 282 milioni provenienti per oltre la metà (707 milioni) da mutui. Le rate scadute, infine, sono pari a 320 milioni: 150 milioni nel credito al consumo, 124 milioni da mutui e 46 milioni da altri prestiti.



Essendo una piccola provincia, **Cremona incide sul preoccupante totale lombardo solo per il 2,2% e questo significa che i cittadini sono più**

solerti nei pagamenti. Ma resta la preoccupazione per un indebitamento crescente che è inevitabile conseguenza della pesante crisi economica degli ultimi anni. Entrando nel dettaglio, a Cremona **nell'ambito del credito al consumo sono stimate in 3,5 milioni di euro le sofferenze e a 4,5 le inadempienze probabili, mentre le rate già scadute ammontano a 3,4 milioni di euro.** Parlando di mutui bancari Fabi fa sapere che le sofferenze ammontano a 13,8 milioni di euro di rate, le inadempienze probabili sono per circa 15,8 milioni e le rate scadute sono a quota 2,8 milioni. Ci sono poi le altre tipologie di prestiti: le sofferenze ammontano a 6,2 milioni, le inadempienze probabili a 8,3 e le rate già scadute ad un milione. **Il totale è appunto pari a 59,5 milioni di indebitamento, così suddivisi: 11,4 per il credito al consumo, 32,5 per i mutui e 15,6 per gli altri prestiti.**

«È ormai evidente che l'azione della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione non sta generando i frutti sperati – commenta il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** –. I prezzi non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando un rialzo dei tassi di interesse su prestiti e mutui che mette in difficoltà sia le famiglie sia le imprese. **La Bce ha già preannunciato di portare il tasso base al 4,25% il prossimo 27 luglio. Noi speriamo in un ripensamento** e, comunque, ci auguriamo che tutte le prossime decisioni siano assunte con maggiore cautela da parte della Banca centrale europea. Quanto alle iniziative delle banche per dare respiro alle famiglie, occorre dire con chiarezza che qualsiasi decisione deve essere presa senza ansia e soltanto dopo una adeguata valutazione. Va sfruttata, per ricevere giusti consigli e per essere orientati a compiere scelte consapevoli, anche la competenza e la professionalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori delle banche, molti dei quali affrontano, personalmente, problemi identici a quelli della clientela. In particolare, va detto che lo spalma-mutui non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero. **L'allungamento del piano di rimborso di un mutuo a tasso variabile, infatti, comporta un maggior ammontare di interessi da pagare alla banca** oltre al fatto che ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare, nel medio-lungo periodo, di un'auspicabile riduzione dei tassi d'interesse».

La conclusione è preoccupante: **quasi un milione di famiglie italiane stretto tra la morsa dei tassi e il rialzo dei prezzi, in arretrato con le scadenze relative a prestiti bancari.** La massa di debiti ammalorati è suddivisa fra i 5,7 miliardi di sofferenze (clientela che non pagherà più), i 7,1 miliardi di credito che potrebbe diventare sofferenza e circa 2 miliardi di rate scadute e dunque posizioni debitorie meno rischiose.



Occupati e pensionati, la provincia di Cremona è ultima in Lombardia

Nel territorio cremonese 109 attivi ogni 100 ex lavoratori. La media regionale è 123, quella nazionale 111

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.finanze.com/finanza/mutui-bce-inflazione-tassi>

Q cerca...

inanze.com

Forum  

Quotazioni 

Notizie 

Finanza Personale 

WSI in edicola

Blog

EtfNews

Certificate Journal

 | FINANZA MUTUI REDUCI DA UN ANNO DI LOTTA BCE ALL'INFLAZIONE: CH...

Mutui reduci da un anno di lotta Bce all'inflazione: chi perde e chi guadagna



Advertising



di **Pierpaolo Molinengo**

14 Luglio 2023 14:02

Indice

1. **Mutui, dal 2017 cresciuti di 50 miliardi**
2. **Le rate sono letteralmente decollate**

Boom rate mutui con strette monetarie della Bce di Lagarde. Cosa è accaduto in un anno di rialzi dei tassi

Rispetto al 2022 i **mutui sono arrivati a costare il doppio**, almeno in termini di rata.

Questa è, sostanzialmente, una delle conseguenze più pesanti della lotta all'inflazione avviata circa un anno fa dalla **Banca Centrale europea**, la Bce guidata da Christine Lagarde.

A luglio 2022, infatti, la Bce ha dato il via alla cosiddetta stretta monetaria, continuando ad alzare i tassi.

La scelta effettuata da **Christine Lagarde** ha avuto un riflesso diretto sui mutui delle famiglie italiane:

le rate sono iniziate ad aumentare e i **rincari non sembrano destinati a terminare velocemente**. Anche perché la **Bce** sembra intenzionata a proseguire nella propria lotta all'**inflazione**: la stretta potrebbe continuare fino al prossimo autunno.

La scelta è stata duramente contestata dal governo Meloni nel corso delle ultime settimane: oltre alla premier sono intervenuti direttamente sull'argomento **Giancarlo Giorgetti** ed **Antonio Tajani**.

Sicuramente dopo anni caratterizzati dal **quantitative easing**, era difficile prevedere un cambio di rotta così radicale.

È anche vero che è impensabile ritenere che i tassi potessero rimanere sullo zero, mentre l'inflazione iniziava a crescere.

Il rigore imposto da Christine Lagarde, però, ha condizionato notevolmente il mercato dei mutui in Italia, dove la fase distensiva che era stata inaugurata nel 2015 da **Mario Draghi** aveva sostanzialmente favorito il mercato immobiliare, l'acquisto delle case e la solvibilità degli acquirenti.

Mutui, dal 2017 cresciuti di 50 miliardi

A fare il punto della situazione sull'evoluzione del mercato dei mutui dalla stretta della Bce in poi ci ha pensato **la Fabi**, la **Federazione Autonoma Bancari Italiani**.

Partiamo da dati concreti: oggi come oggi **3 milioni e mezzo di famiglie** hanno un mutuo.

Questo significa che, oltre la metà dei 6,8 milioni di nuclei familiari presenti nel nostro paese, **ha un debito da saldare**.

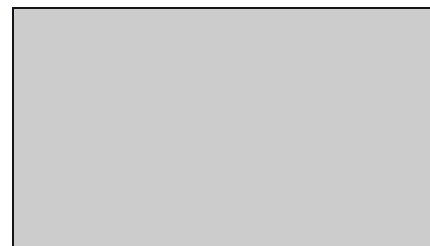
Alla fine del mese di marzo 2023, la somma dei mutui accumulata dalle famiglie ammontava, complessivamente, a **425,5 miliardi di euro**.

Rispetto al 2017, la quota che abbiamo appena analizzato è **cresciuta di oltre 50 miliardi di euro**, ossia del 13,4%.

A costituire un vero e proprio spartiacque è il **mese di luglio 2022**, quando il tasso fisso è

FOL TV

in caricamento ...



Spread BT Bund 10y

169,70

1,72

+1,02 %

14/07/2023, 14:00

Advertising

schizzato dall'1% fino ad una **quota compresa tra il 3,4% ed il 3,8%**.

Nella rivista **Banche e Moneta**, la **Banca d'Italia** ha rilevato che nel corso del mese di maggio i tassi d'interesse sui prestiti erogati alle famiglie per acquistare un immobile – comprensivi delle spese accessorie – **si sono collocati intorno al 4,58%**, mentre erano stati al 4,53% nel corso del mese di aprile.

Ricordiamo che prima della svolta decisa dalla Bce **oscillavano tra l'1 e l'1,5%**.

Le rate sono letteralmente decollate

Cosa ha comportato tutto questo? I mutuatari, che avevano optato per un **mutuo a tasso variabile**, hanno dovuto affrontare un vero e proprio salasso.

Una stima sempre **della Fabi valuta i rincari intorno al 60-70%** per le rate dei mutui a tasso variabile. L'associazione, nel proprio report, mette in evidenza che

i nuovi mutui a tasso variabile potrebbero arrivare, a breve, in media, verso il 6,5% dallo 0,6% di fine 2021: vuol dire che per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile sarà di 1.134 euro, ben 469 euro in più (+70,5%) rispetto a quella che si sarebbe ottenuta un anno fa ovvero 665 euro.

Da non sottovalutare anche cosa accade **ai nuovi mutui a tasso fisso rispetto ai prodotti pre-rincari**.

Il **tasso medio per un mutuo a tasso fisso** potrebbe essere anche superiore al 6%: la rata mensile per un mutuo da 200.000 euro da rimborsare in 25 anni, potrebbe portare ad un esborso di 1.341 euro al mese.

Nel caso in cui si chieda **un prestito da 100.000 euro**, da rimborsare sempre in 25 anni, con un tasso al 5,6% la rata mensile sarà pari a 627 euro.

Significa, in estrema sintesi, **pagare il 100% in più** rispetto ad un caso analogo di un anno fa.

Se vuoi aggiornamenti su *euro inflazione*, *mutui* inserisci la tua email nel box qui sotto:

☐ Si ☐ No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'**informativa sulla privacy**.

Ti potrebbe interessare

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://abruzzoweb.it/un-milione-di-italiani-non-riesce-piu-a-pagare-rate-mutui-numeri-allarmanti-anche-in-abruzzo/>

Regione Abruzzo

Chieti

L'Aquila

Pescara

Teramo



Cronaca

Politica

Economia

Cultura

Sanità

Sport

Video

UN MILIONE DI ITALIANI NON RIESCE PIU' A PAGARE RATE MUTUI, NUMERI ALLARMANTI ANCHE IN ABRUZZO

14 Luglio 2023 18:30

REGIONE - ECONOMIA



PESCARA – A marzo 2023 quasi un milione di famiglie non è riuscito a pagare la rata di un mutuo o di un prestito. Un buco che vale 14,9 miliardi di euro, per la maggior parte non recuperabili o a forte rischio. Il principale motivo è l'aumento dell'inflazione e, insieme, dei tassi d'interesse. Lo segnala il sindacato dei bancari Fabi, su dati della Banca d'Italia.

Sofferenze importanti e allarmanti in Abruzzo e nel Molise dove ammontano complessivamente a 372 milioni di euro le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili.

Solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro.

Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni, mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni.

Fabi ha anche messo in evidenza le differenze tra Regioni. Quella con la quantità maggiore di rate non pagate è la Lombardia (2,6 miliardi di euro), seguita da Lazio (2 miliardi di euro) e Campania (1,4 miliardi). Sono numeri, ovviamente, molto influenzati dalla quantità di abitanti.

Ci sono poi Sicilia (1,2 miliardi), Puglia e Basilicata (entrambe a 1 miliardo e 65 milioni). Scorrendo la classifica si risale al Nord con Veneto (1 miliardo e 27 milioni), Piemonte e Valle d'Aosta (984 milioni in due).

Sotto il miliardo ci sono anche Emilia Romagna (983 milioni), Toscana (973 milioni), Calabria (418 milioni), Marche (390 milioni), Abruzzo e Molise (372 milioni in due), Liguria (361 milioni) e Sardegna (318 milioni). Sugli ultimi tre gradini, infine, si trovano Trentino Alto Adige (239 milioni), Umbria (226 milioni) e Friuli Venezia Giulia (222 milioni)

I SERVIZI



UNIVERSITA': L'AQUILA ULTIMA TRA MEDI ATENEI, D'ANNUNZIO PENULTIMA TRA I GRANDI, LA CLASSIFICA



"GRAN PREMIO DELL'AQUILA COSTATO 250MILA EURO!", MARETTA NEL CENTRODESTRA, ACCUSE A DANIELE



"CRESCE BISOGNO DI SERVIZI PSICOLOGICI", PERILLI, "ASSUNZIONI STABILI NELLA SANITA' PUBBLICA"



ACQUA CANISTRO: TAR RESPINGE RICORSO SANTA CROCE, "IN CONCORDATO, VA ESCLUSA DA BANDO"



A24-A25: MALAGESTIONE E INCERTEZZA OCCUPAZIONALE, LAVORATORI VERSO SCIOPERO, ACCUSE AD ANAS



**SPECIALE RUBRICA
ABRUZZO WEB TURISMO**

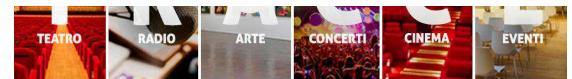


Carlo Cericola coordinatore **Fabi Pescara** e **Teramo** ha dichiarato: "I dati sono allarmanti, le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio. Per quanto riguarda i nuovi mutui, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le rate dei mutui in essere a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora."

Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download in PDF](#)



ALTRE NOTIZIE

ATTACCO HACKER ASL L'AQUILA: DOMANI SIT-IN. INNOCENZI, "I CITTADINI SI SENTONO SMARRITI"

MADE IN INAIL, TAPPA DEL FORUM A L'AQUILA: "DIALOGO SOCIALE PER UNA PREVENZIONE PARTECIPATA"



TERAMO, POLIZIA PENITENZIARIA TROVA TELEFONI CELLULARI NEL CARCERE

POGGIO FIORITO: OPERATORE TELEVISIVO RAI INSULTATO E AGGREDITO DA TITOLARE AZIENDA



ARTICOLI CORRELATI:

- 14 Luglio 2023 - TRASPORTI TUA: ECCO I NUOVI ELETTROTRENI, DE ANGELIS, "INVESTIMENTI PER 55 MILIONI"
- 14 Luglio 2023 - ELETTROTRENI TUA, MARSILIO: "IN 4 ANNI E MEZZO RADDOPPIATA FLOTTA CON INVESTIMENTO DI 55 MILIONI"
- 14 Luglio 2023 - CONSULTA E SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI: VERRECCHIA (FDI) PRESENTA PDL
- 14 Luglio 2023 - UNIVERSITA': L'AQUILA ULTIMA TRA MEDI ATENEI, D'ANNUNZIO PENULTIMA TRA I GRANDI, LA CLASSIFICA
- 13 Luglio 2023 - CALDO: A PESCARA ALTRI DUE GIORNI DA BOLLINO ROSSO
- 13 Luglio 2023 - LAVORO, QUARESIMALE A FORUM INAIL: "SICUREZZA E PREVENZIONE PRIORITA' INDIFFERIBILI"
- 13 Luglio 2023 - INCENDI BOSCHIVI: OK A NUOVO PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA
- 13 Luglio 2023 - RACCOLTI IN ABRUZZO 107MILA CHIOGRAMMI DI PILE E ACCUMULATORI PORTATILI NEL 2022
- 13 Luglio 2023 - LISTE DI ATTESA SANITA': **CGIL**, "ECCO RICETTA REGIONE, STRAORDINARI, PRECARIETA' E CLINICHE PRIVATE"
- 13 Luglio 2023 - "I POPOLI ITALICI D'ABRUZZO": L'ARCHEOLOGO D'ERCOLE PRESENTA A FONTECCHIO MONUMENTALE MONOGRAFIA
- 13 Luglio 2023 - ABRUZZO NELLA MORSA DEL CALDO, A PESCARA BOLLINO ROSSO, TEMPERATURE SUPERIORI AI 40 GRADI
- 12 Luglio 2023 - AGRICOLTURA IN CRISI, PEPE (PD): "MANCANO POLITICHE REGIONALI EFFICACI"

Cambia la caldaia a COSTO ZERO OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2021

65% sconto fiscale IMMEDIATO con lo sconto in fattura per tutti

35% sconto ATERNO con il ricredito in bolletta in 10 quote annue

Scegli una delle nostre caldaie ad alte prestazioni e azzera i costi. Rimani cliente di Aterno Gas & Power e il gioco è fatto.

ATERNO Gas & Power



DICCI CHE SUCCEDE:

APRI UN FILO DIRETTO CON LA REDAZIONE DI ABRUZZOWEB SU WHATSAPP

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://ladiscussione.com/256918/economia/mutui-banca-ditalia-tassi-ancora-in-aumento-149-miliardi-rate-varie-non-pagate/>

sabato, 15 Luglio, 2023



Accedi o Registrati

Chi siamo

Redazione

Abbonati

Edizioni Digitali

Contatti

Accedi



la Discussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Economia

Mutui, Banca d'Italia: "Tassi ancora in aumento, 14,9 miliardi rate varie non pagate"

di Paolo Fruncillo | sabato, 15 Luglio 2023 | 2035

Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre alcuni giorni fa la Federazione Autonoma Bancari Italiani ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Banca Centrale dei paesi dell'UE di aumentare i tassi.

Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia nella sezione 'Banche e Moneta': "Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case". Dettagliatamente, Banca d'Italia ha comunicato che a maggio 2023 i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Taeg), si sono collocati al 4,58% rispetto al 4,52% nel mese precedente; in merito alle nuove erogazioni di credito al consumo invece il tasso si è collocato al 10,43%, ad aprile 10,29%.

Per quanto riguarda i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie, sempre nello stesso mese, sono stati pari al 4,81% contro il 4,52%. I tassi passivi rilevati sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67 % aumentando di 3 punti.

Intanto, lo scorso 30 aprile ha raggiunto la quota di 425,5 miliardi l'importo totale dei mutui erogati agli italiani dalle banche e circa un terzo del totale, 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile.

Sempre secondo i dati della Banca centrale italiana, rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4% ammontando dunque a 14,9 miliardi di euro le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane.

A tal proposito, il sindacato dei bancari Fabi nell'evidenziare alcune cause delle insolvenze, ha dichiarato: "L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione, sono i

Rimozione link lesivi

Le informazioni negative sul web possono rovinare la tua reputazione.

Contattaci!

Reputation Manager

Con i nuovi Tg e i suoi
Notiziari tematici



fattori che riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti”; inoltre, Fabi ha specificato: “Sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali; 5,7 miliardi sono sofferenze certe, 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute”.

Condividi questo articolo:

Sponsor



< ARTICOLO PRECEDENTE

Benedetta università

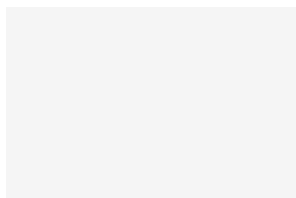
ARTICOLO SUCCESSIVO >

“Caronte” in Italia,
l’anticiclone africano
che porta 48 gradi

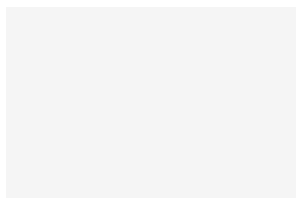


Paolo Fruncillo

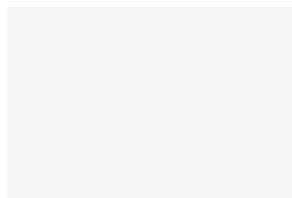
ARTICOLI CORRELATI



Banche. 12 Mld di sofferenze. Mutui e crediti deteriorati più dura a crisi delle famiglie



Nonostante Covid 3.200 giovani assunti in banca con Fondo Occupazione



Fisco. Fino a 120.000 euro rate senza documentazione momentanea difficoltà

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo commento

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.lavorincasa.it/interessi-dei-mutui-piu-cari-e-insolvenze-in-crescita-22791/>



[Vai alla HomePage](#)



ARREDAMENTO BAGNO CONDOMINIO CUCINA ELETTRODOMESTICI FAI-DA-TE GIARDINO IMMOBILIARE IMPIANTI INFISSI NORMATIVE PROGETTAZIONE RISTRUTTURAZIONE SOTTOTETTO TRASLOCO

CASA > IMMOBILIARE > MUTUI E ASSICURAZIONI CASA > INTERESSI DEI MUTUI PIÙ...

Aumento tassi d'interesse mutui e insolvenze in crescita

Il continuo aumento dei tassi d'interesse su mutui e prestiti personali sta mettendo in forte crisi molte famiglie, non più in grado di pagare regolarmente le rate



FEDERICA ERMETE

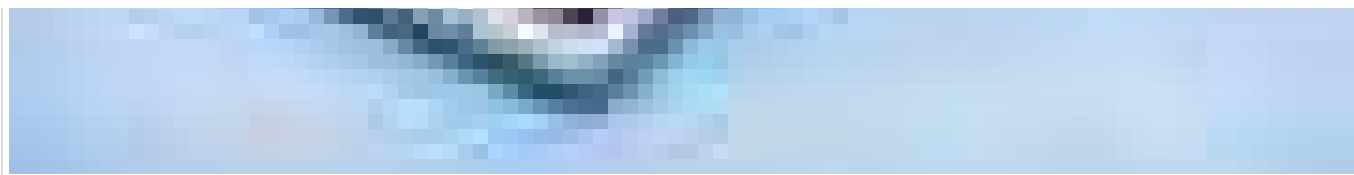
PUBBLICATO IL 14/07/2023

Fabi: insolvenze mutui per un totale di 14,9 miliardi di euro

Il **continuo rialzo dei tassi di interesse** sta mettendo in forte **crisi** moltissime famiglie italiane. Sono sempre di più, infatti, coloro che non sono più in grado di pagare le rate del mutuo.

Da quanto si legge nel rapporto mensile Banche e moneta della Banca d'Italia, lo scorso mese di maggio è arrivato ad un rialzo complessivo dei **tassi d'interesse sui mutui del 4,58%**, incluse le spese accessorie.





Nel rapporto viene fatta un'analisi dettagliata delle voci che sono cresciute maggiormente.

Facendo un confronto con il mese di aprile, si certifica che l'aumento degli **interessi sui prestiti** (compreso il Taeg, ovvero il tasso annuale effettivo globale), è stato dello **0,2%**.

Sulle nuove erogazioni di credito al consumo, l'interesse medio è passato dal 10,43% al 10,43%, con un aumento di 0,14 punti rispetto al mese precedente.

Sui nuovi prestiti concessi alle **società non finanziarie** è stato registrato un aumento dei tassi di interesse del **4,81%**.

Sui **tassi passivi** sul complesso dei depositi il

Nonostante tutto, però, dai dati di Bankitalia emerge un aumento dei mutui aperti. Negli ultimi 6 anni, infatti, in Italia il numero dei mutui concessi è aumentato di 50 miliardi di euro, raggiungendo alla fine di aprile il totale di 425,5 miliardi.

Di questi, più o meno un terzo (140 miliardi) sono stati stipulati con tasso variabile.

Allo stesso tempo, però, sono sempre di più coloro che non riescono a onorare il mutuo sottoscritto.

Secondo un calcolo effettuato dalla Federazione autonoma bancaria (Fabi), le **rate e i prestiti non pagati** ammonterebbero a **14,9 miliardi di euro** totali.

Le rate dei mutui non pagate ammontano a 6,8 miliardi, di cui:

- 3,7 miliardi, quelle relative al credito al consumo;
- 4,3 miliardi per gli arretrati riguardanti altri prestiti personali.

Si stima che le sofferenze certe corrispondano a 5,7 miliardi. 2 miliardi deriverebbero da rate scadute, mentre 7,1 miliardi sarebbero le **inadempienze probabili**.

Sempre secondo la Fabi, le cause di tutte queste insolvenze sono da ricondurre a più fattori: l'incremento dei tassi di interesse, l'aumento del costo del denaro e la corsa dell'inflazione.

[tassi d'interesse](#) , [mutui](#) , [prestito personale](#) , [mutuo](#)



Interessi dei mutui più cari e insolvenze in crescita

Valutazione: 5.00 / 6 basato su 1 voti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.marchenotizie.info/72124/nelle-marche-ammonta-a-390-milioni-di-euro-la-somma-dei-crediti-ammalorati>



MarcheNotizie.info

menu

newsletter

networks

accedi



Cerca nel giornale...



Adesso AN
26°



Domenica
23° / 34°



Lunedì
23° / 33°



Nelle Marche ammonta a 390 milioni di euro la somma dei crediti ammalorati

Proposta di legge del Pd in consiglio regionale: sostenere misure di prevenzione, contrasto e soluzione fenomeni di sovraindebitamento



660 Letture



0 commenti

Politica



ASCOLTA LA NOTIZIA



In Italia sfiora i 15 miliardi di euro il totale delle **rate non pagate da circa un milione di famiglie**. Ma sono **sempre di più anche i marchigiani** che si trovano costretti a fare i conti con il **sovraindebitamento**.

A marzo, secondo l'analisi della Federazione Autonoma Bancari Italiani, **nelle Marche i crediti ammalorati delle famiglie ammontavano complessivamente a 390 milioni di euro**.

Una cifra che comprende mutui non pagati,

crediti al consumo non rimborsati e arretrati relativi ad altri prestiti personali.

Un quadro estremamente critico che ha **spinto il gruppo assembleare del Partito Democratico a depositare una proposta di legge**, a prima firma del capogruppo Maurizio Mangialardi, che intende promuovere misure di prevenzione, contrasto e soluzione dei fenomeni di sovraindebitamento. Quattro sono gli assi di intervento individuati: avviare campagne di informazione e sensibilizzazione sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito; favorire la composizione delle crisi da sovraindebitamento; sostenere l'attivazione di sportelli di preistruttoria e forme di agevolazione e assistenza gratuita per l'accesso ai servizi degli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento operanti nelle Marche; adoperarsi per il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate coinvolte.

*"Caro mutui, aumento dei costi dell'energia, inflazione – afferma **Mangialardi** – ma anche un drammatico calo del 7,5% dei salari reali italiani, evidenziato proprio alcuni giorni fa dal Rapporto Ocse, hanno avuto un forte impatto negativo sul potere d'acquisto delle famiglie, specie tra quelle a basso reddito, che si ritrovano sempre più in difficoltà nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti. Ma i dati dimostrano che nessuno è immune dal rischio di sovraindebitamento, dunque riteniamo urgente che si intervenga anche a livello locale per scongiurare situazioni di difficoltà, prevenire fenomeni di usura ed evitare drammi familiari e sociali. La Regione può fare molto con misure volte a diffondere una maggiore e migliore educazione finanziaria, ma soprattutto favorendo da un lato la conoscenza delle procedure di composizione della crisi, e dall'altro l'accesso ai servizi degli Organismi preposti. Oltre a ciò, la nostra proposta prevede che la Regione si faccia carico di azioni a sostegno del reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi da sovraindebitamento, a seguito della sua composizione".*

*"La legge n. 3 del 2012, la cosiddetta legge salva-suicidi – aggiunge **Cesetti** – aveva già introdotto procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, ora collocate nel decreto legislativo n. 14/2019, per porre rimedio a quelle situazioni di sovraindebitamento incolpevole,*



non soggette né assoggettabili a procedure concorsuali. Tanto è vero che nelle Marche risultano iscritti nell'apposito Registro tenuto presso il Ministero della Giustizia, diversi Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento. Il problema, però, sottolineato di recente dall'associazione Protezione Sociale Italiana, è che circa il 30% delle persone indebitate non è in grado di sostenere i costi di accesso alla procedura. Perciò diventa fondamentale promuovere accordi con questi Organismi operanti nelle Marche o con i soggetti che li hanno costituiti, finalizzati a rendere operativi sportelli di preistruttoria e ad agevolare l'assistenza gratuita nei confronti di persone in condizioni di particolare criticità".

Maurizio Mangialardi

Capogruppo regionale del Partito Democratico – Assemblea legislativa delle Marche

Fabrizio Cesetti

Consigliere regionale del Partito Democratico – Assemblea legislativa delle Marche



**Redazione Marche
Notizie**

Pubblicato Venerdì 14 luglio, 2023 alle ore 17:09

Tags

consiglio regionale debiti Fabrizio Cesetti
famiglie legge regionale Maurizio Mangialardi
Partito Democratico Regione Marche

Come ti senti dopo aver letto questo articolo?

Arrabbiato



In disaccordo



Indifferente



Felice



D'accordo



Commenti

Ancora nessun commento. Diventa il primo!

Attenzione! Per commentare deve essere abilitato JavaScript

ATTENZIONE!

Per poter commentare l'articolo occorre essere registrati su **Marche Notizie** e autenticarsi con Nome utente e Password

Già registrato?

Effettua l'accesso

... oppure

Registrati!

Cronaca

